



Città di Lissone
Settore Servizi Demografici e Statistici

NUMERI AL FEMMINILE



MARZO
2015

Per comprendere le dinamiche della componente femminile della popolazione occorre riflettere sui numeri: 22864 femmine, il 50,96 % della popolazione lissonese, prevalentemente di età compresa tra i 30 e i 49 anni, con maggior aspettativa di vita rispetto agli uomini (i soggetti centenari sono solo donne).

L'età media della componente femminile della popolazione, è in aumento, anche per quanto riguarda la popolazione straniera. Complessivamente le donne straniere sono 2064, in progressione rispetto allo scorso anno, prevalentemente provengono da stati dell'Unione Europea (584 soggetti in maggior numero ucraine) e da stati Extra UE (451 soggetti).

La scelta del matrimonio è rinviata. La quota delle donne italiane che si sposano nella fascia d'età 25/34 anni supera di poco il 50% del totale delle spose. Le donne straniere si sposano nelle fasce più giovani d'età, tra i 18 e i 24 anni. La percentuale di spose, complessivamente esaminate negli anni 2006/2014, diminuisce nel tempo (soprattutto per le straniere) e anche se nel 2014 si nota un aumento rispetto al 2013, il valore complessivo non supera l'1,5 % del 2009. Esaminando più in dettaglio l'età media al matrimonio, si constata che l'innalzamento è correlato in parte all'aumento delle convivenze oltre che ad esigenze di studio e ad assenza di possibilità lavorative.

L'esame della composizione delle coppie sposate evidenzia un aumento delle coppie formate da italiano e straniero (31 nel 2014 rispetto a 18 del 2013, di cui il 70,5 % formato da italiano/straniera) con differenza rilevante d'età (mediamente l'uomo ha 8 anni in più della donna straniera sposata)

Aspetto essenziale della disamina demografica inerente la popolazione femminile riguardo il tasso di fecondità e si evidenzia una maggiore potenzialità dopo i 30 anni. Da un raffronto che interessa gli anni dal 2007 al 2014 si evidenzia che il tasso aumenta, per la fascia d'età compresa tra 35 e 49 anni, di 9 punti percentuale. La percentuale di fecondità al di sotto dei 30 anni è pari solo al 30% e ciò per tutti gli anni considerati. Se ne deduce che la potenzialità produttiva della popolazione femminile italiana si esplica nelle fasce d'età tra i 30 e 39 anni, mentre per le donne straniere si evidenzia maggiormente nelle fasce 18/29 anni, e anche il numero medio di figli è maggiore per le donne straniere (2,02% rispetto a 1,42% per le italiane)

Aumenta il numero dei primogeniti nati da madri ultraquarantenni (7,6% rispetto al 6.7% del 2013), mentre diminuisce la percentuale nella fascia d'età 35-39 anni. Elemento significativo riguarda il numero medio di figli (1,5) che è in linea con le tendenze demografiche della Regione Lombardia, già superiore rispetto alle altre regioni italiane (1,4) e ciò è spiegabile con componenti straniere presenti maggiormente nel territorio lombardo.

Il numero di nascite da madre nubile è pari al 30,4 % (nel 2010 era del 26.8%) e rappresenta un terzo delle nascite. Questo dato evidenzia come le tematiche legate alla fecondità siano strettamente collegate non solo a scelte di vita ma anche a variabili inerenti situazioni lavorative e indipendenza economica.

La componente femminile lissonese, caratterizzata da un basso livello di fecondità, aumento nell'età alla nascita del primo figlio e la diffusione del modello figlio unico, conduce a un progressivo invecchiamento della popolazione. Complessivamente si è riscontrato, dal 2003 al 2014, un aumento dell'età media di due anni, sia per italiane che straniere. Le differenze nell'indice di vecchiaia tra uomini e donne diminuisce gradualmente nel tempo (38 punti di differenza nel 2014 rispetto ai 48 del 2006). Comunque detto indice, riferito a Lissone, è inferiore a quello lombardo e nazionale.

Il fenomeno della famiglie composte da un solo o da due componenti è contestualmente in aumento e registra 33,5 % di famiglie unipersonali nel 2014 rispetto al 33,1% del 2013 e al 24,7 % del 2000

Le caratteristiche e le peculiarità della popolazione femminile lissonese costituiscono oltre che occasioni di conoscenza e approfondimenti delle dinamiche demografiche in atto, insostituibile elemento di valutazione e programmazione sociale e culturale e restituiscono uno spaccato femminile prezioso e sfaccettato, da approfondire, valutare e valorizzare.

Mariagrazia Ronzoni

Gli stranieri a Lissone sono solo un problema?/2

Riprendiamo, adattandola all'universo femminile, la riflessione sui dati relativi agli stranieri lissonesi iniziata nell'introduzione all'Annuario demografico cittadino relativo al 2014.

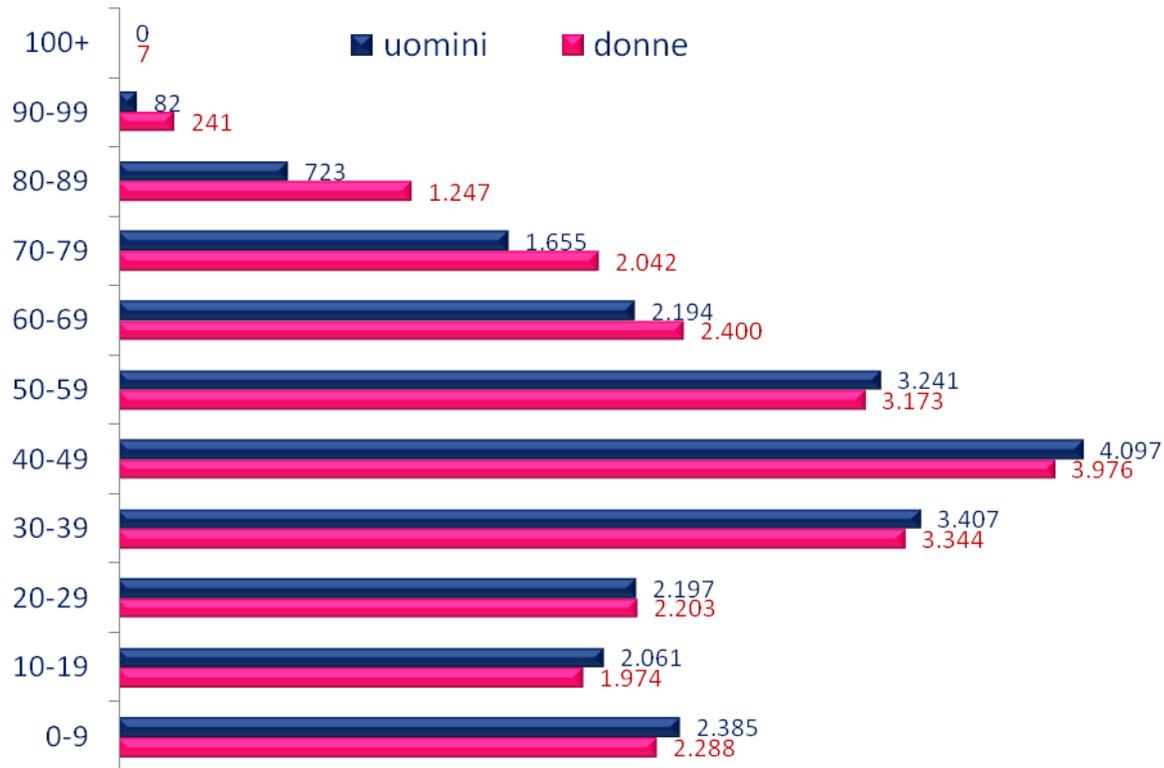
- ✦ A Lissone vivono 2064 donne straniere. Ma esattamente la metà sono europee, sia appartenenti all'Unione (la maggioranza) sia extracomunitarie. Le africane e le asiatiche messe insieme sono meno di un terzo del totale.
- ✦ Ci sono nazionalità dalle quali l'immigrazione nella nostra città è prevalentemente femminile. Dall'Ucraina soprattutto, ben 4 ingressi su 5 sono di donne: è il popolo “sommerso” e prezioso delle badanti.
- ✦ Tra gli stranieri, l'età media delle donne tende ad alzarsi (come succede per tutti gli italiani, indice dell'invecchiamento della popolazione), mentre quella degli uomini immigrati non varia. Ciò significa che tra gli uomini si registra un continuo ricambio, mentre le straniere rimangono sul nostro territorio più a lungo e diventano quindi sempre più “italiane”.
- ✦ A Lissone comincia ad essere presente anche un certo numero di straniere anziane: le ultrasessantenni sono 92 (contro 35 uomini). Nelle fasce d'età “produttiva” (20-59 anni) le donne immigrate superano sempre il numero degli uomini, al contrario di quanto succede per gli italiani. Sembra che quella femminile sia la principale forza lavoro che gli stranieri offrono alla nostra società.
- ✦ I/Le lissonesi che hanno sposato uno/a straniero/a nel 2014 sono stati 27, in aumento rispetto al passato e quasi tutti (24) con rito civile; in 20 casi era la sposa a non essere italiana. Si può stimare che le coppie in cui lei è straniera nella nostra città siano circa 350; aumentano dunque i concittadini che scelgono di rifarsi una famiglia stabile con una compagna immigrata. In media il marito lissonese ha oltre 8 anni in più della moglie estera.
- ✦ Le straniere si sposano prima: la percentuale di chi lo fa tra i 18 e i 24 anni è uguale a quella delle italiane che stringono matrimonio tra i 25 e i 29. Logico quindi che le straniere abbiano figli mediamente in età più giovane:

circa 5 anni prima delle italiane (ma anche per le immigrate tale soglia sembra lentamente alzarsi).

- ✦ Le straniere hanno anche più figli: in media 2 per ogni soggetto in età feconda, contro l'1,4-1,5 delle italiane. Lissone e in genere la Lombardia hanno più figli del resto d'Italia probabilmente proprio per “merito” del numero più elevato di mamme straniere.
- ✦ La percentuale di bambini nati da una coppia interamente italiana sul totale dei neonati cala costantemente: negli ultimi 6 anni ha perso più di 10 punti. Nello stesso periodo è aumentata la fertilità delle coppie straniere e anche di quelle miste (soprattutto con padre estero).

Roberto Beretta, assessore

A Lissone al 31/12/2014 sono residenti 44870 individui, di cui 3933 stranieri, pari all'8,77%. E' interessante osservare la stratificazione per età e genere della popolazione in questione.

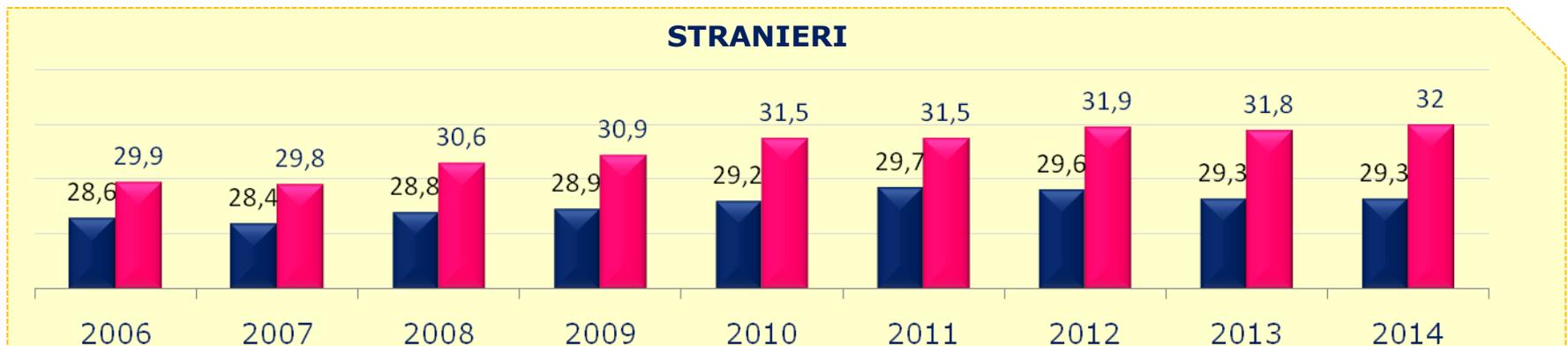
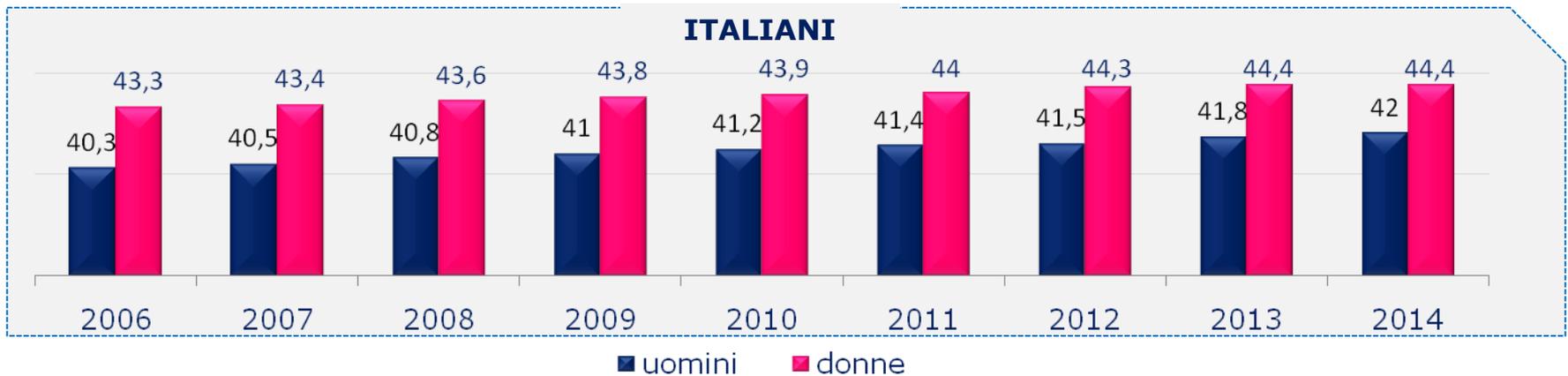


La struttura per età di una popolazione in un dato istante è il risultato delle dinamiche dei fenomeni di movimento (nascite, morti, migrazioni) che ne hanno caratterizzato l'evoluzione. La popolazione in questione è composta da 22006 maschi (il 49,04 %) e 22864 femmine (il 50,96 %). Nella sua suddivisione in classi d'età si può notare come la maggioranza di individui abbia tra i 30 e i 49 anni; le fasce d'età più giovani, infatti, sono poco numerose, sia per le femmine che per i maschi, rispetto a quelle dei 30-40enni. Confrontando invece le donne e gli uomini nelle età più avanzate, si nota come il numero di donne inizia a superare quello degli uomini a partire dalla classe 60-69, fino ad essere quasi il doppio rispetto a quello dei maschi in corrispondenza della classe 80-89 e circa il triplo nella classe d'età successiva 90-99. Da sottolineare inoltre la presenza di sole donne tra i centenari. Quanto rilevato è spiegato dalla maggior aspettativa di vita delle donne rispetto agli uomini.

Quanto detto analizzando la struttura per età si può confermare calcolando l'età media: l'età media delle donne è maggiore di quella degli uomini, infatti, come notato in precedenza, le donne vivono di più degli uomini. Questo succede sia tra gli italiani che tra gli stranieri, i quali hanno un'età media inferiore rispetto agli italiani in quanto la componente migratoria è composta perlopiù da individui giovani in cerca di lavoro.

Osservando i valori nel corso degli anni (2006 - 2014) si rileva che l'età media degli uomini italiani aumenta di quasi due anni mentre quella delle donne italiane aumenta di un anno. La differenza nel valore dell'età media tra i due gruppi diminuisce nel tempo.

Per quanto riguarda gli stranieri, si registra un aumento dell'età media delle donne negli anni, il che indica una stabilizzazione delle straniere sul territorio. Andamento differente per l'età media degli uomini, che non varia significativamente negli anni. Probabilmente una maggior quota di immigrati uomini, che giunge costantemente sul territorio, contribuisce a ringiovanire la componente maschile.



STRUTTURA PER ETÀ

Stato Civile

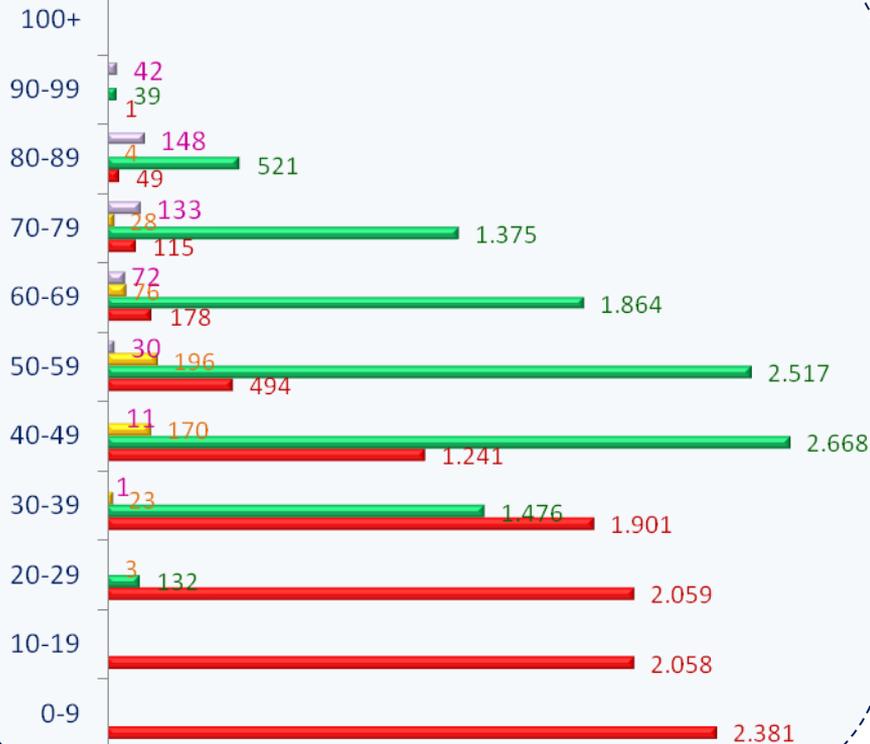
Analizzando lo Stato Civile in classi d'età per l'intera popolazione, si può subito notare come la quota di vedove è molto numerosa rispetto a quella dei vedovi a partire dalla classe d'età 50-59; ciò può esser dovuto alla maggior mortalità maschile rispetto a quella femminile nelle età più avanzate e alla tradizionale minor età della donna al matrimonio (mediamente inferiore di 3-4 anni rispetto all'età del coniuge).

La maggior parte delle donne nella fascia 30-39 è coniugata; negli uomini la quota dei celibi continua a essere elevata fino alla classe 30-39.

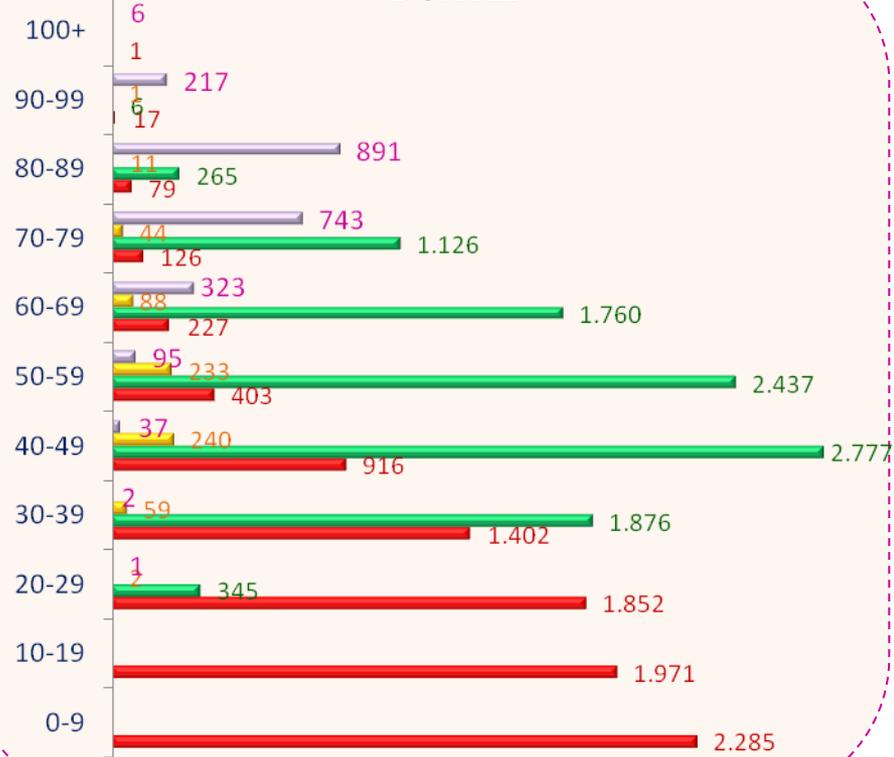
Fino ai 29 anni la quasi totalità di uomini e donne non è coniugata.

■ Vedovi
 ■ Divorziati
 ■ Coniugati
 ■ Celibi/Nubili

UOMINI



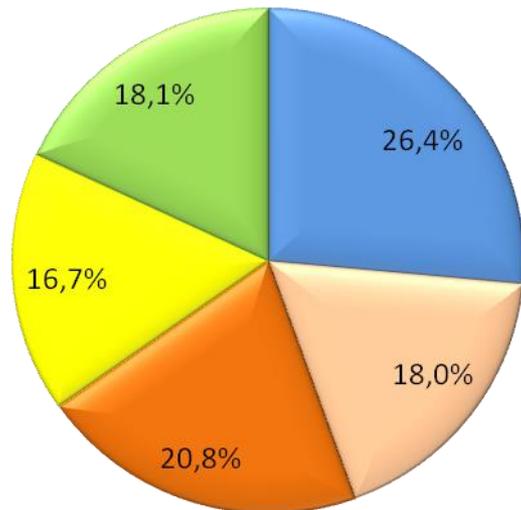
DONNE



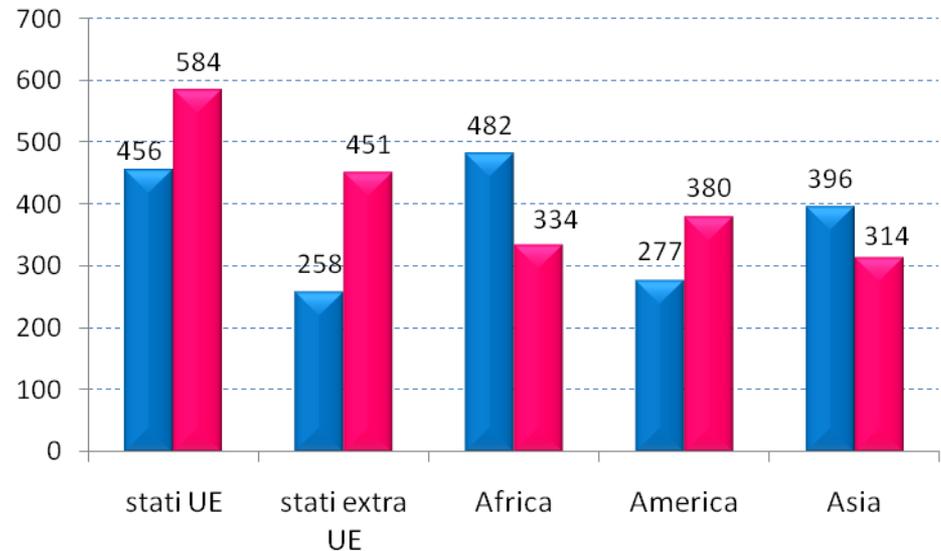
A Lissone al 31/12/2014 sono registrati 3933 stranieri, di cui 1869 maschi e 2064 femmine.

Il quadro che emerge dall'analisi sull'area di provenienza degli stranieri non è diverso da quello registrato l'anno precedente: **la maggior parte degli stranieri proviene dagli stati dell'Unione Europea**. La componente migratoria proveniente da quest'area è composta prevalentemente da donne, come si registra anche per le altre aree geografiche come gli stati Extra UE e l'America. Diversa è la situazione per gli stranieri provenienti dall'Asia e dall'Africa, in cui è maggiore la quota di uomini. Bisogna notare che la componente proveniente dagli stati dell'UE è elevata in seguito all'inserimento della Romania e della Bulgaria nell'UE nel gennaio 2007.

STRANIERI PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA



■ UE (CEE)
■ Altri Paesi d'Europa
■ Africa
■ America

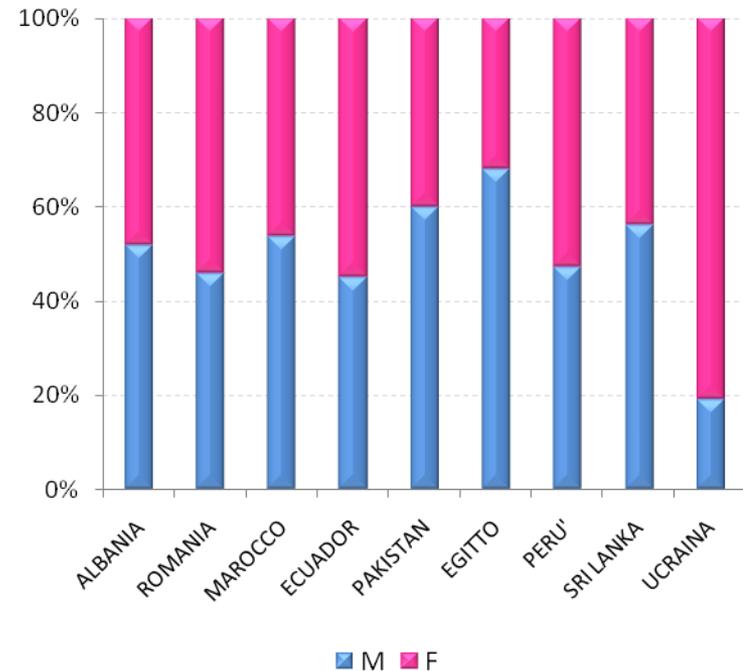
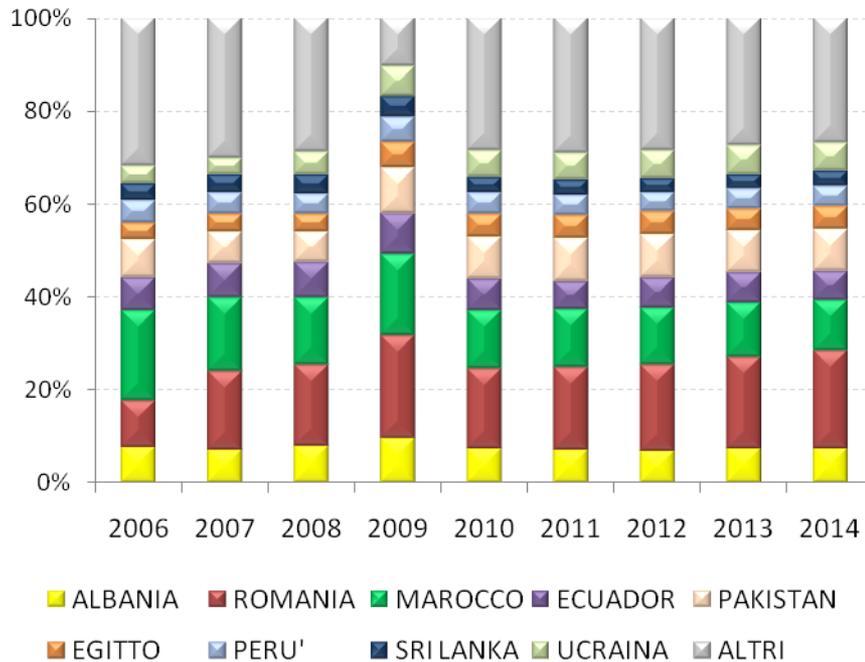


■ uomini ■ donne

Nel grafico a sinistra si individuano i paesi da cui proviene la maggioranza della popolazione straniera dal 2006 al 2014. Romania, Albania, Marocco e Pakistan sono i paesi da cui proviene la maggioranza della popolazione. La distribuzione delle categorie è simile nei vari anni, eccetto nel 2009 in cui si registra un aumento della quota di cittadini rumeni. L'ingresso, nel gennaio 2007, della Romania nell'Unione Europea ha portato, infatti, a un notevole incremento di rumeni: la percentuale di rumeni passa dal 10,2% nel 2006 al 21,9% nel 2009.

E' interessante valutare, attraverso il grafico a destra, la prevalenza per genere degli stranieri nel 2014 considerando solo i paesi da cui proviene la maggioranza della componente straniera. Come ogni anno, tra i soggetti provenienti dall'Ucraina si nota una prevalenza della componente femminile, mentre, tra i soggetti provenienti dall'Egitto, gli uomini sono la maggioranza.

STRANIERI PER PAESE DI PROVENIENZA

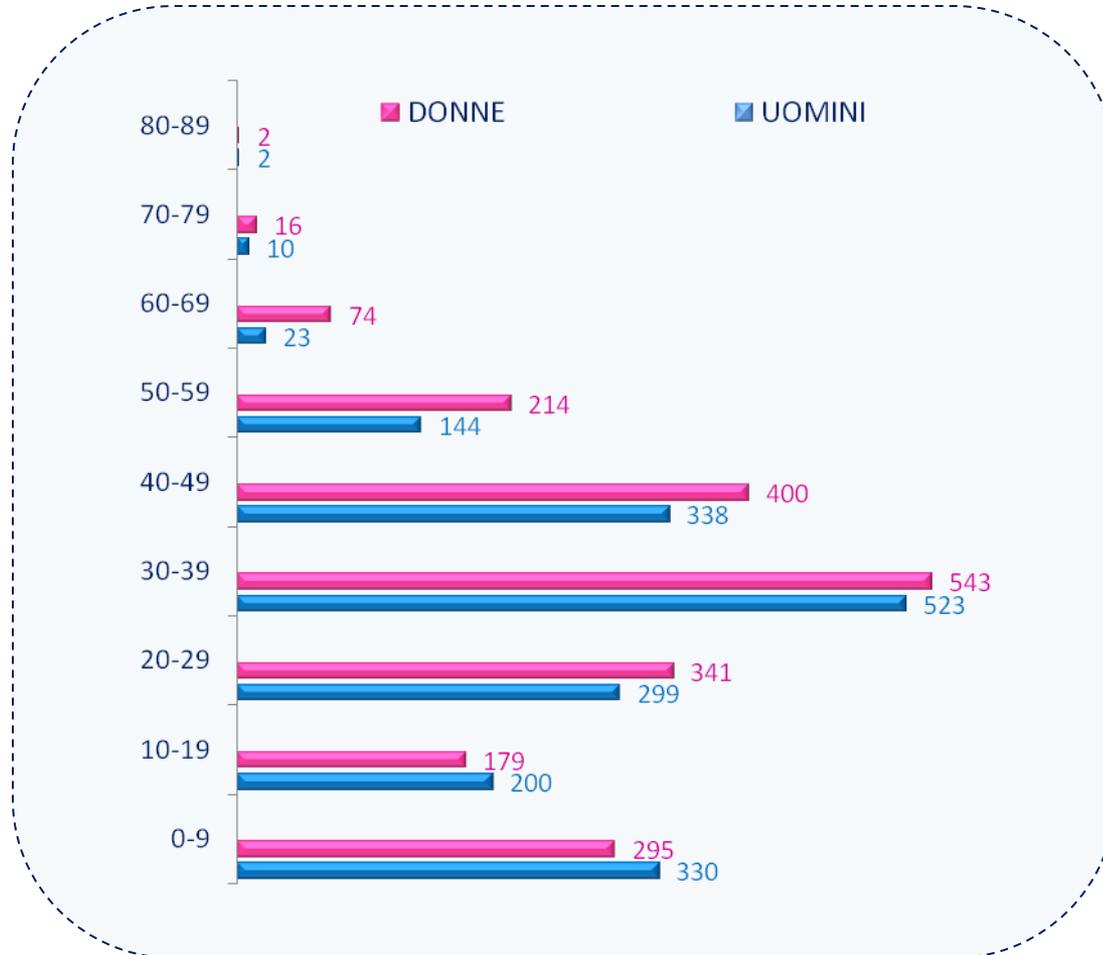


LA COMPONENTE STRANIERA

Struttura per età

Osservando la struttura per età degli stranieri nel 2014, si conferma quanto detto in precedenza sull'età media degli stranieri che è inferiore (32 per le donne e 29,3 per gli uomini) a quella degli italiani.

La maggioranza di individui è compresa nella fascia d'età 30-39. La quota di soggetti anziani è trascurabile (maggiore nel caso delle donne) poiché la popolazione straniera si rinnova ogni anno con l'arrivo di soggetti giovani sul territorio.

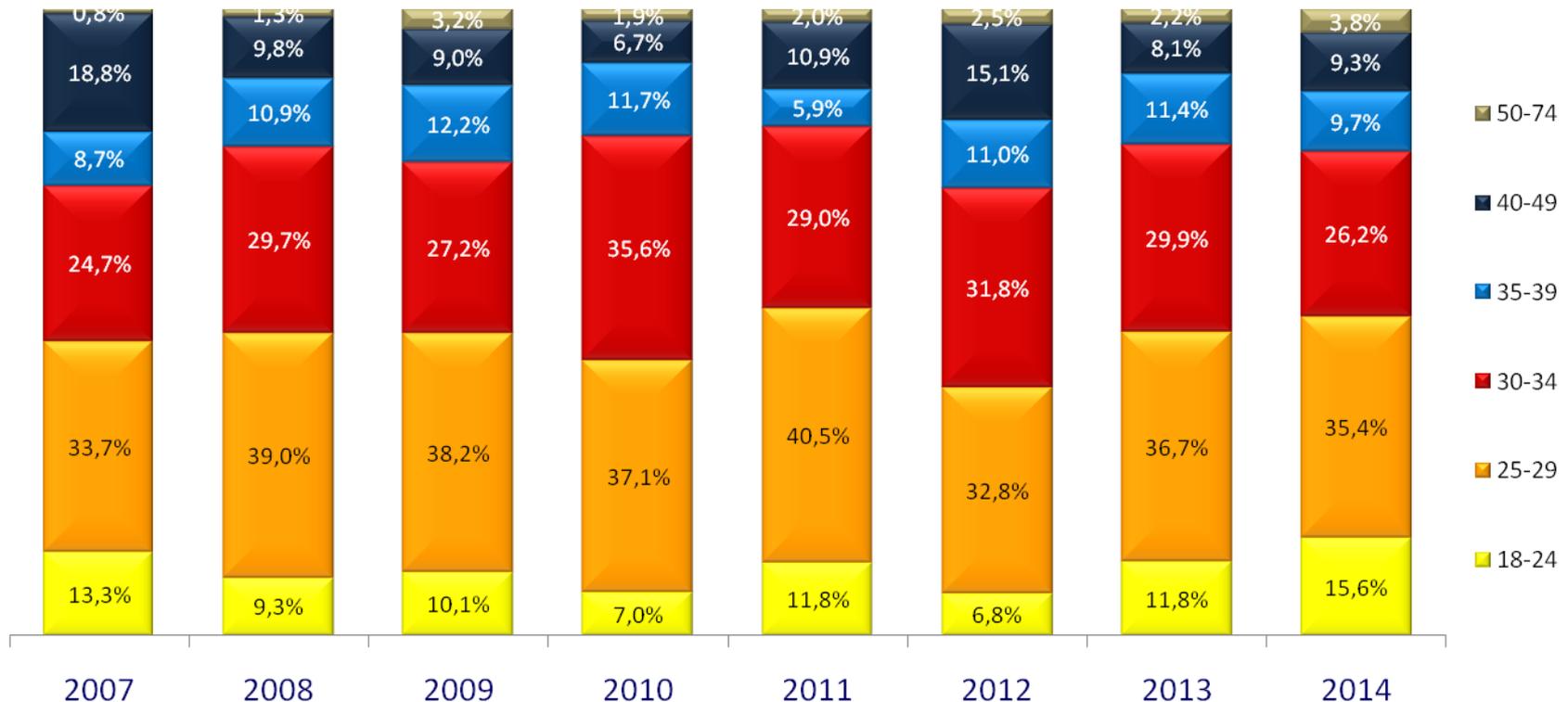


NUZIALITÀ e MATERNITÀ

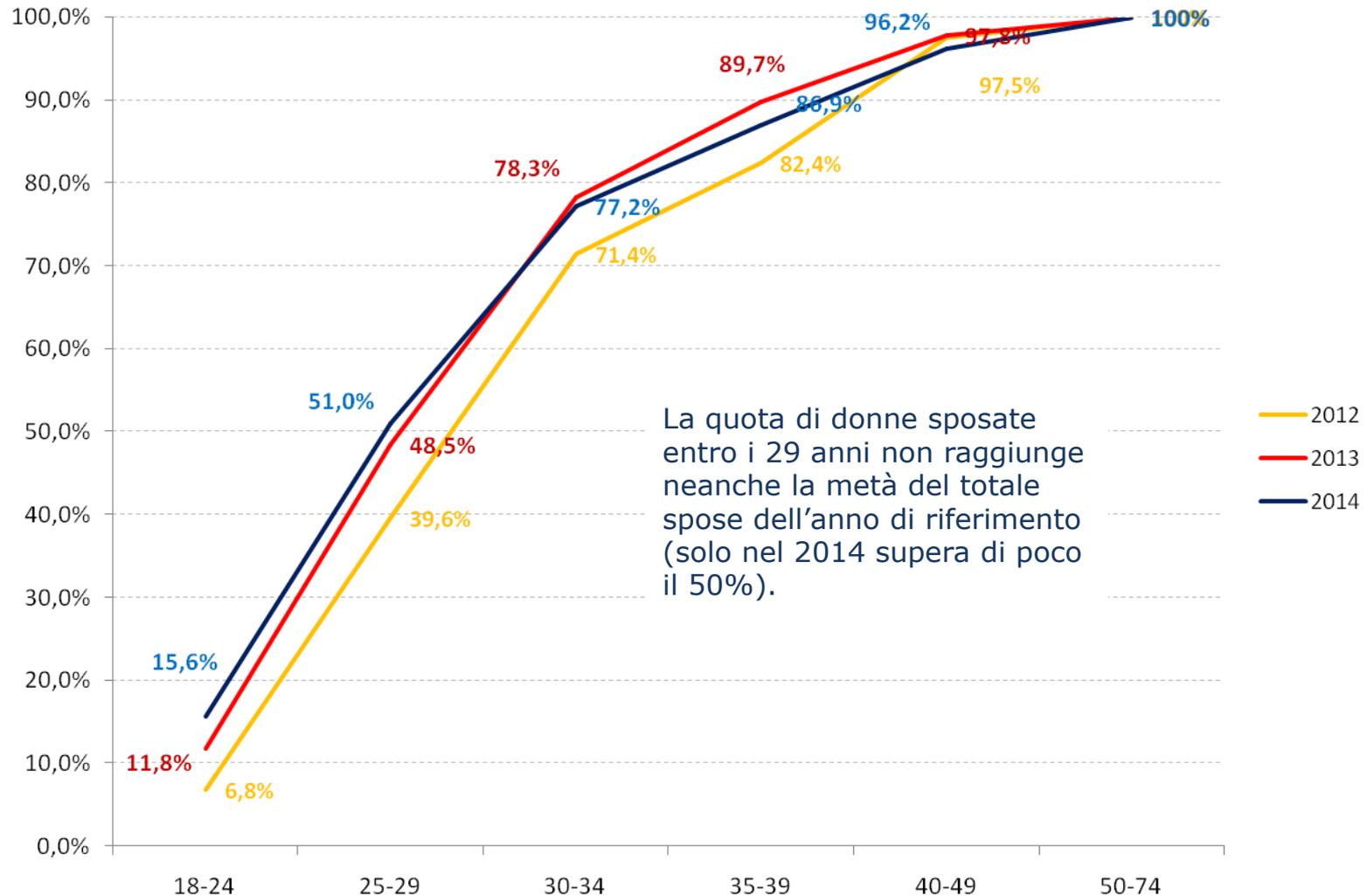
Confronto tra donne italiane e straniere
attraverso il calcolo di opportuni tassi e indici statistici.

Attraverso il tasso di nuzialità specifico si esprime la quota di donne che si sposano per ogni classe d'età. Calcolando il tasso per la totalità della componente femminile a Lissone e confrontando i dati dal 2007 e al 2014, si osserva una **maggior concentrazione di donne sposate nelle fasce d'età 25-29 e 30-34** per tutti gli anni considerati (eccetto per il 2012 in cui si registra una quota rilevante di donne sposate oltre i 40 anni).

% Nuzialità – Totale popolazione

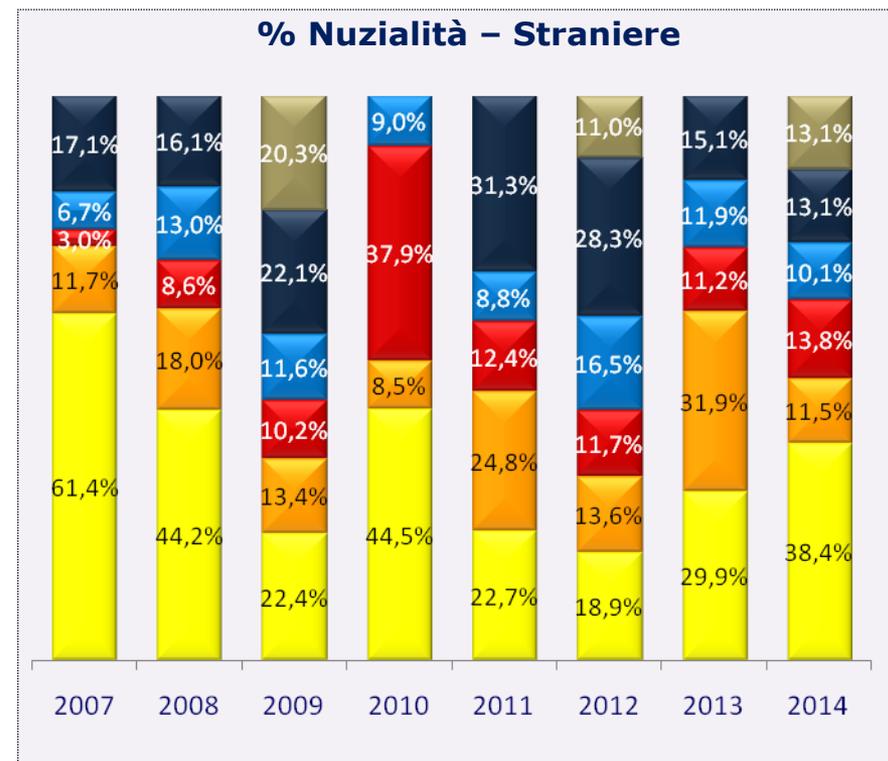
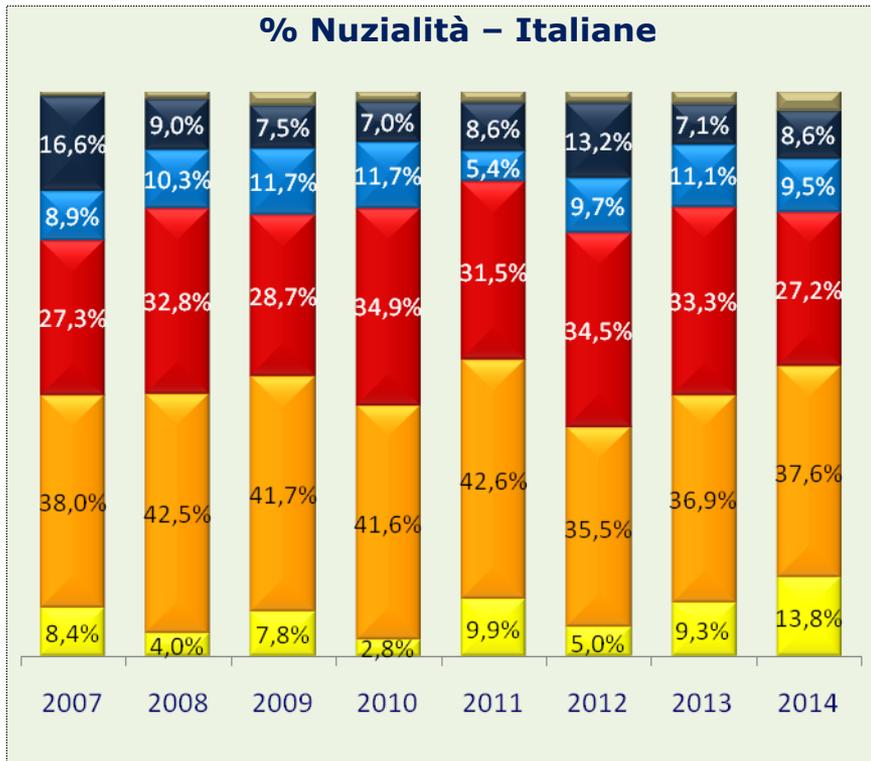


% Nuzialità cumulata – Totale popolazione

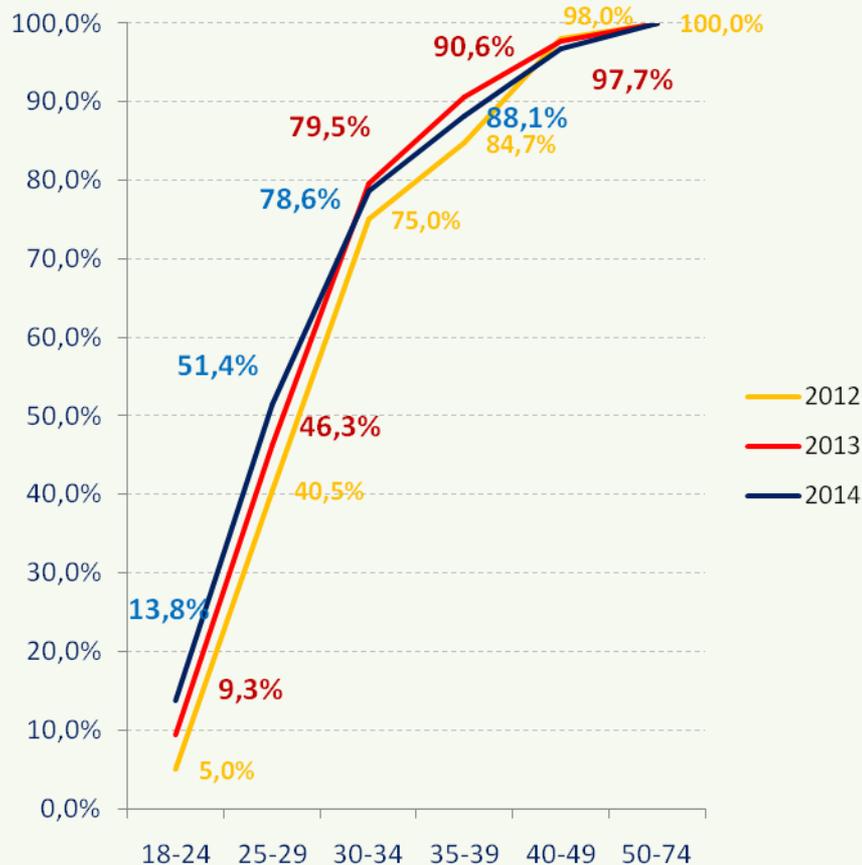


Confrontando i tassi per italiane e straniere dal 2007 al 2014, si può notare come **la maggioranza delle straniere si sposi nella fascia d'età più giovane (18-24)** in quasi tutti gli anni considerati. Per le italiane, invece, è alta la quota di spose nelle due fasce d'età successive (25-29, 30-34).

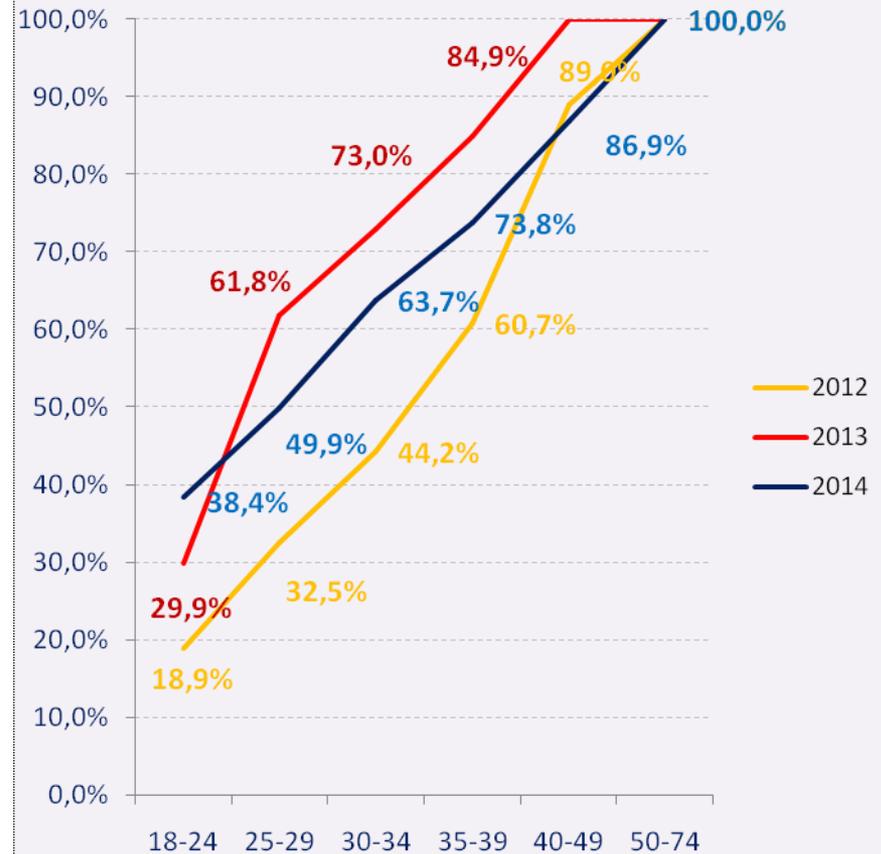
■ 18-24
 ■ 25-29
 ■ 30-34
 ■ 35-39
 ■ 40-49
 ■ 50-74



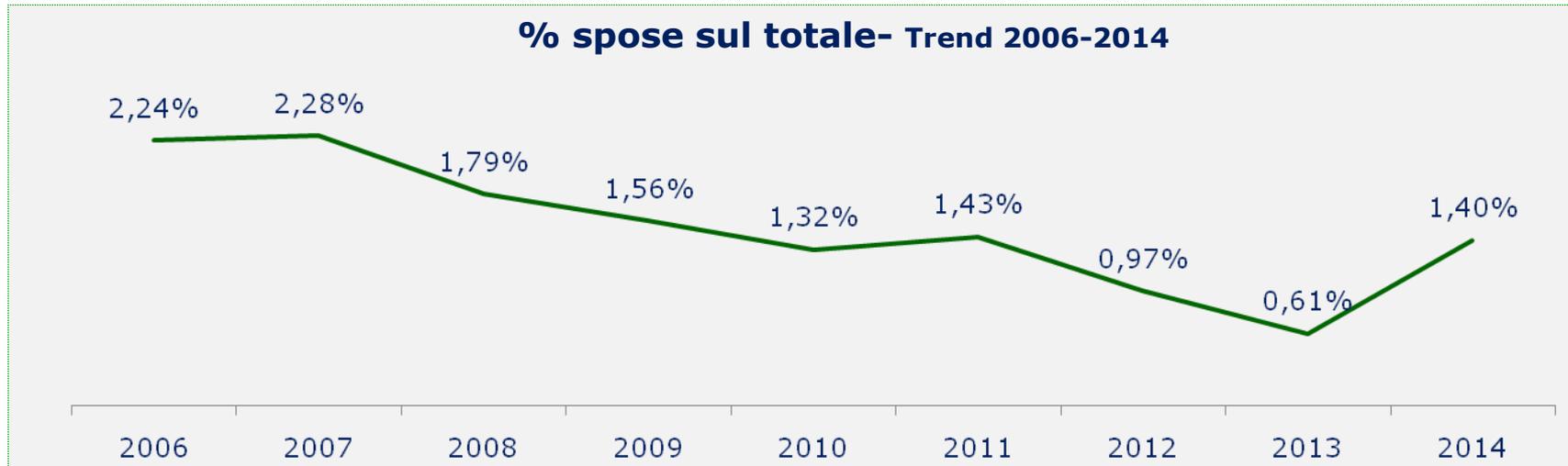
% Nuzialità cumulata – Italiane



% Nuzialità cumulata – Straniere

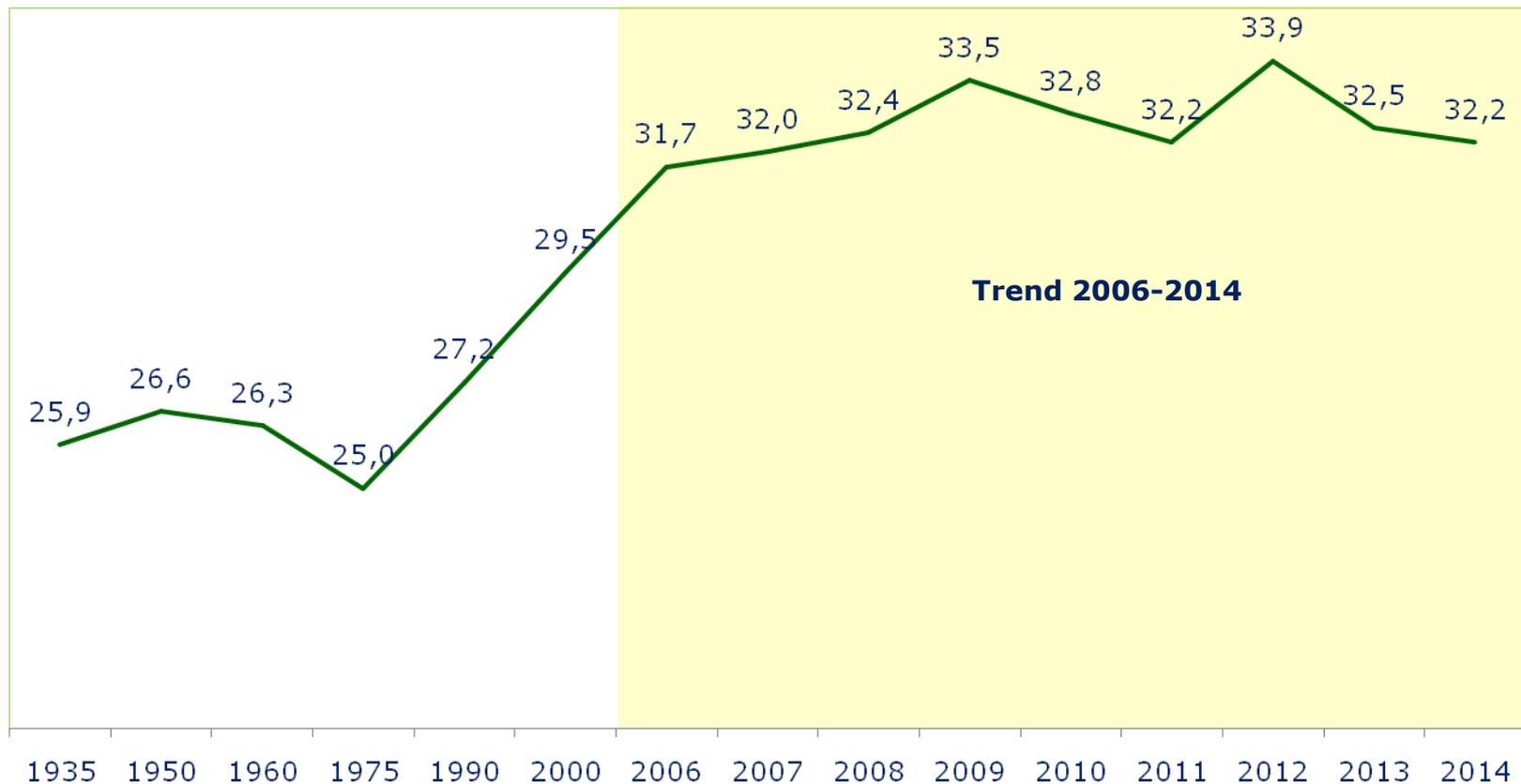


La percentuale di spose, rispetto alla popolazione femminile di riferimento, diminuisce negli anni. Anche se nel 2014 si ha un aumento rispetto ai due anni precedenti, il valore non supera l'1,5% dal 2009.



L'età media al matrimonio, come si può ben notare dal grafico, si è mantenuta più o meno costante tra il 1935 e il 1975, in un intervallo che varia tra i 25 e i 26 anni, mentre, nell'ultimo quarto di secolo e nei primi anni del nuovo secolo segue un **improvviso innalzamento fino a giungere, negli ultimi anni, a un valore superiore ai 32 anni**. Ciò è spiegato in parte dal fenomeno delle convivenze, che è sempre più diffuso, e anche dal fatto che i giovani oggi permangono sempre più tempo nella famiglia d'origine a causa del prolungamento del percorso di formazione scolastica.

% spose sul totale- Trend 1935-2014



Concentrandosi sui matrimoni degli stranieri, è interessante osservare la composizione delle coppie sposate: per i matrimoni degli ultimi anni (2008-2014) in cui almeno un componente è straniero, si registra una netta prevalenza di coppie formate da italiano/a e straniero/a.

Matrimoni stranieri

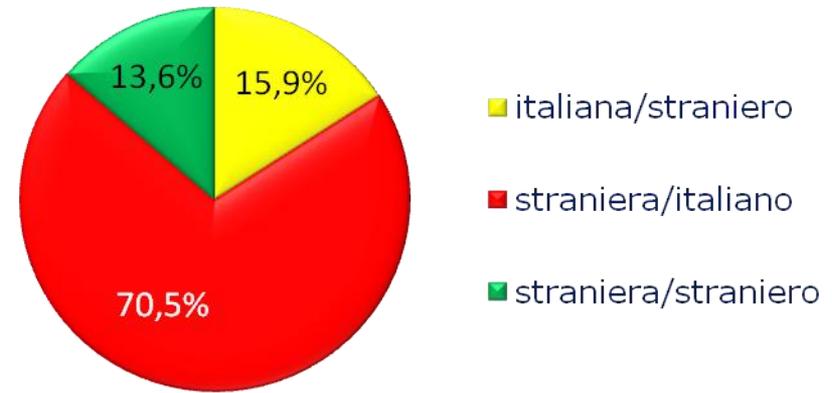
Trend 2008-2014



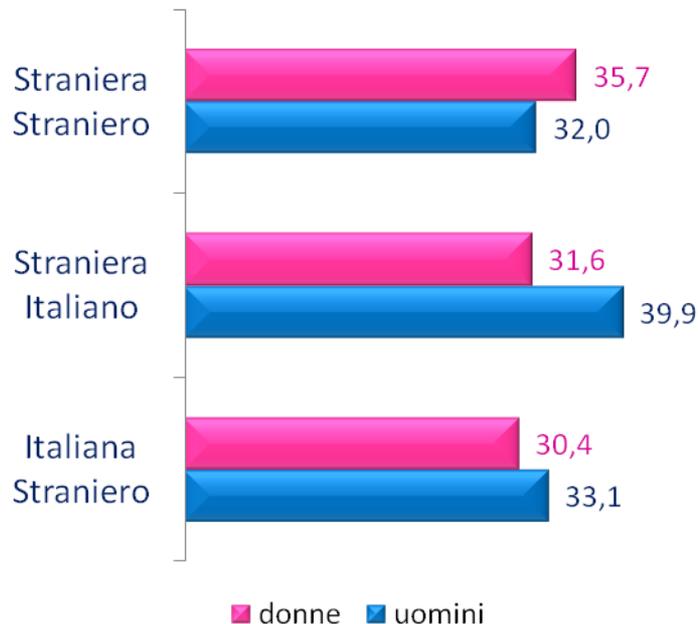
I MATRIMONI DEGLI STRANIERI

Differenza d'età tra le tipologie di coppie 2014

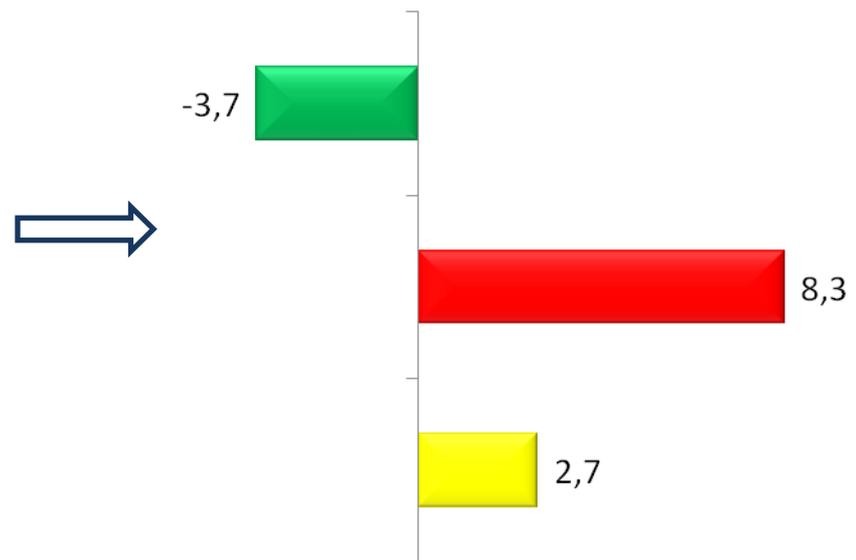
Tra i matrimoni celebrati nel 2014 in cui almeno uno dei due partner è straniero, la **coppia prevalente è quella formata dalla donna straniera e l'uomo italiano**. In questa tipologia di coppia la differenza d'età è rilevante: l'uomo ha in media 8 anni in più della donna.



ETÀ MEDIA DEL COMPONENTE DELLA COPPIA

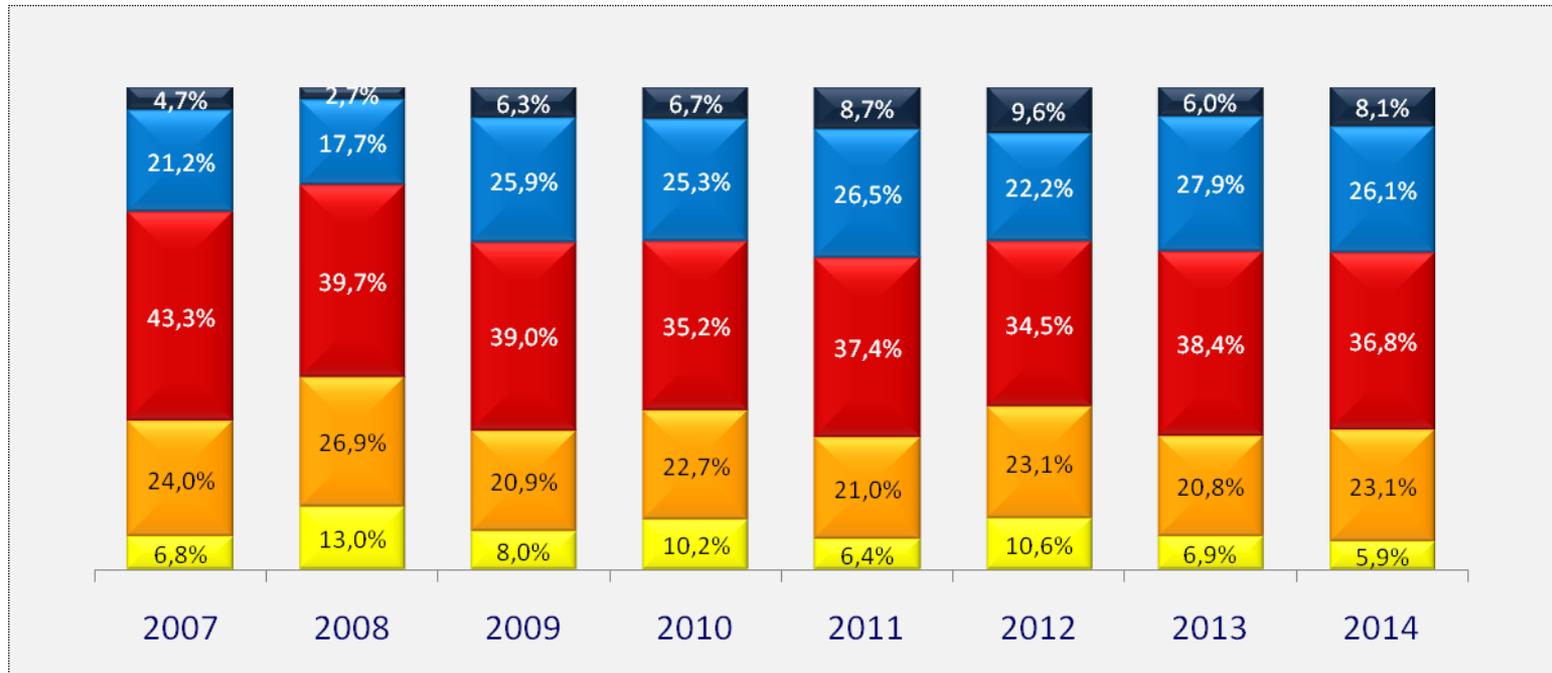


DIFFERENZA ETÀ PER CATEGORIE (uomo rispetto a donna)



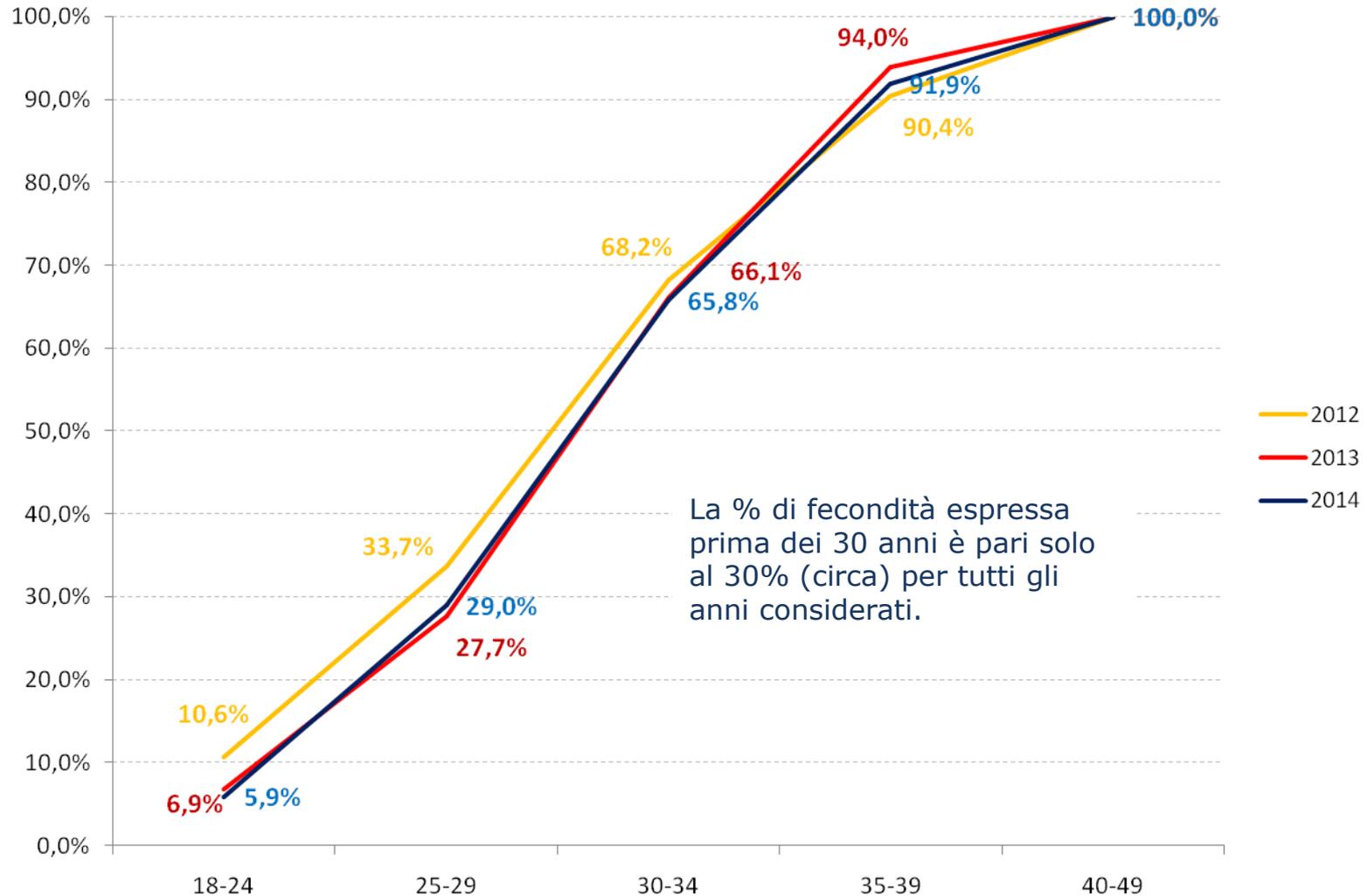
% Fecondità – Totale popolazione

■ 18-24
 ■ 25-29
 ■ 30-34
 ■ 35-39
 ■ 40-49

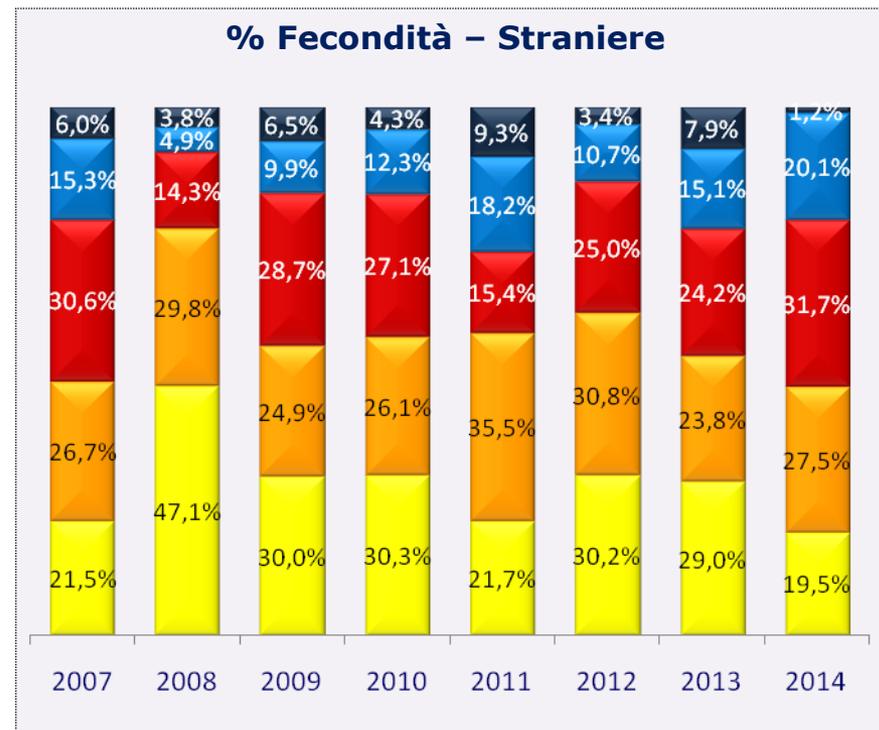
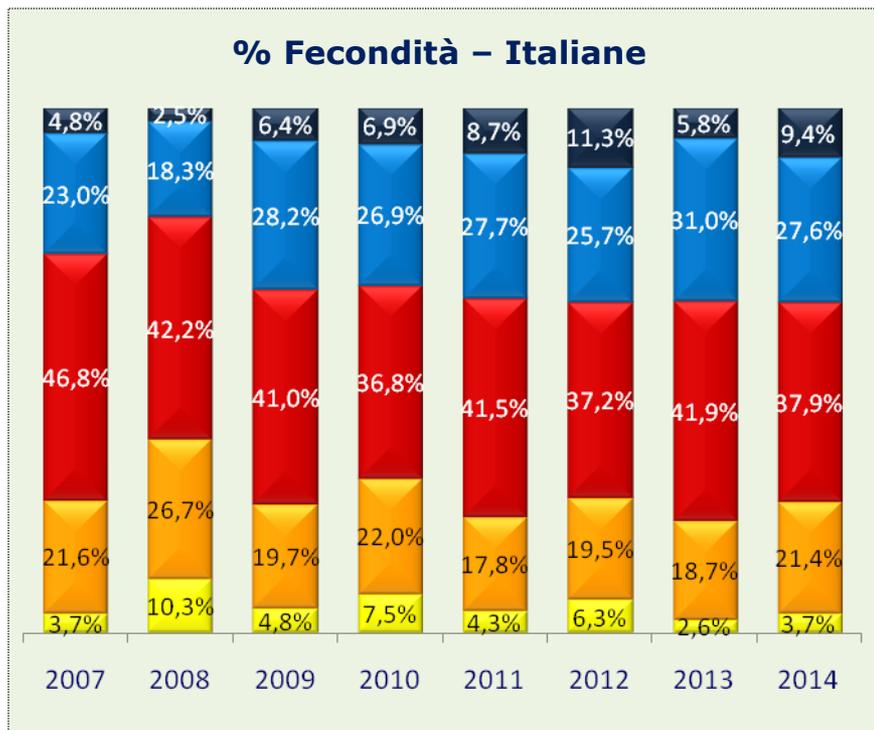


Per quanto riguarda i livelli di fecondità riferiti all'intera popolazione femminile lissonese, si registra una maggior potenzialità produttiva dopo i 30 anni in tutto il periodo considerato. In particolare, **nel 2014, la % di fecondità per la fascia d'età compresa tra i 35 e i 49 anni aumenta di circa 9 punti percentuale rispetto al 2007.**

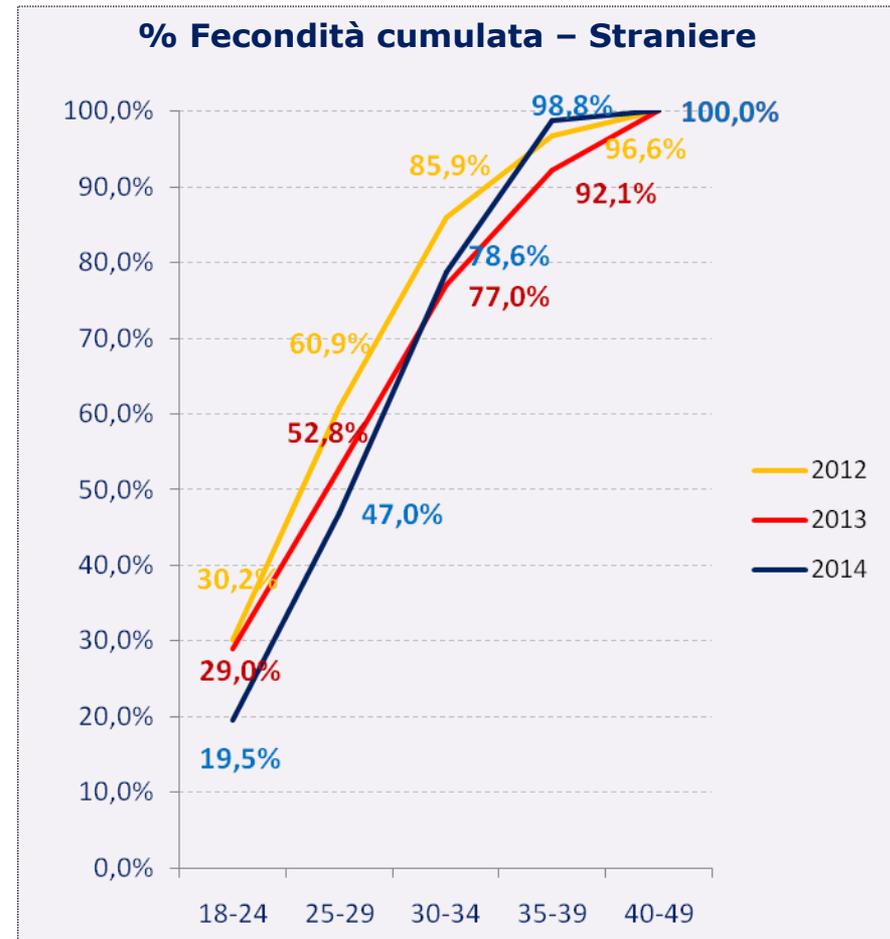
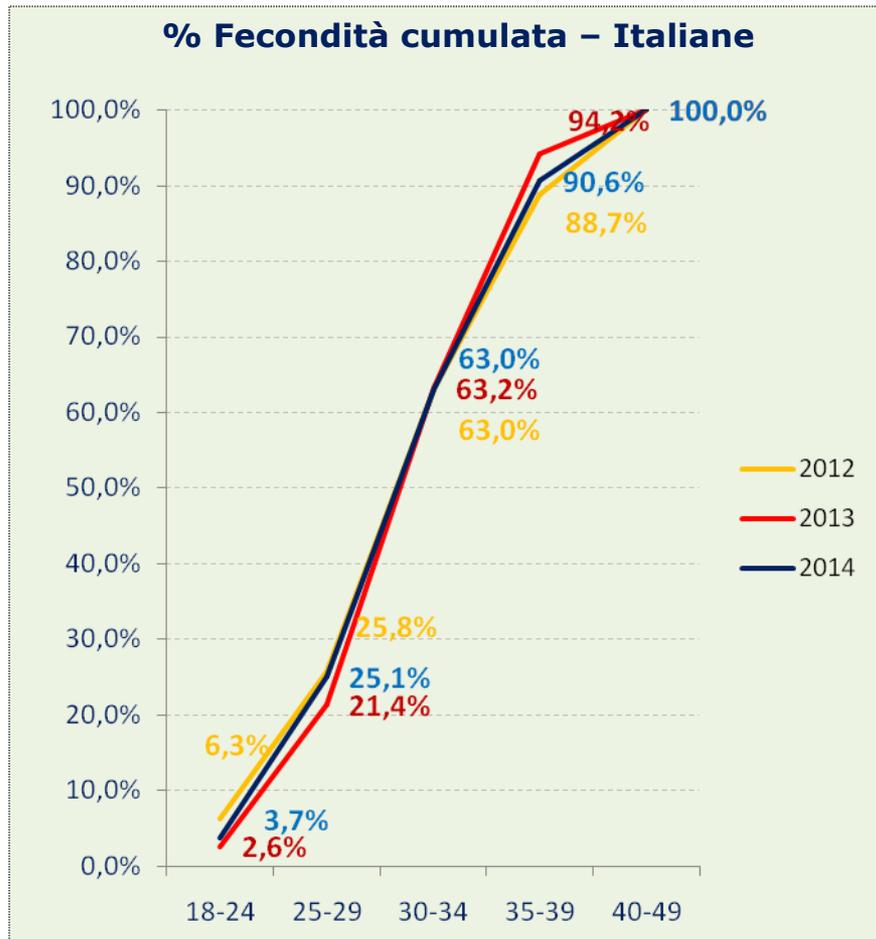
% Fecondità cumulata – Totale popolazione



■ 18-24
 ■ 25-29
 ■ 30-34
 ■ 35-39
 ■ 40-49



Per tutti gli anni considerati le italiane sfruttano maggiormente la loro potenzialità produttiva nelle fasce d'età 30-34 e 35-39. Le straniere, invece, hanno figli in età più giovane: la % di fecondità è maggiore nelle classi d'età 18-24 e 25-29.

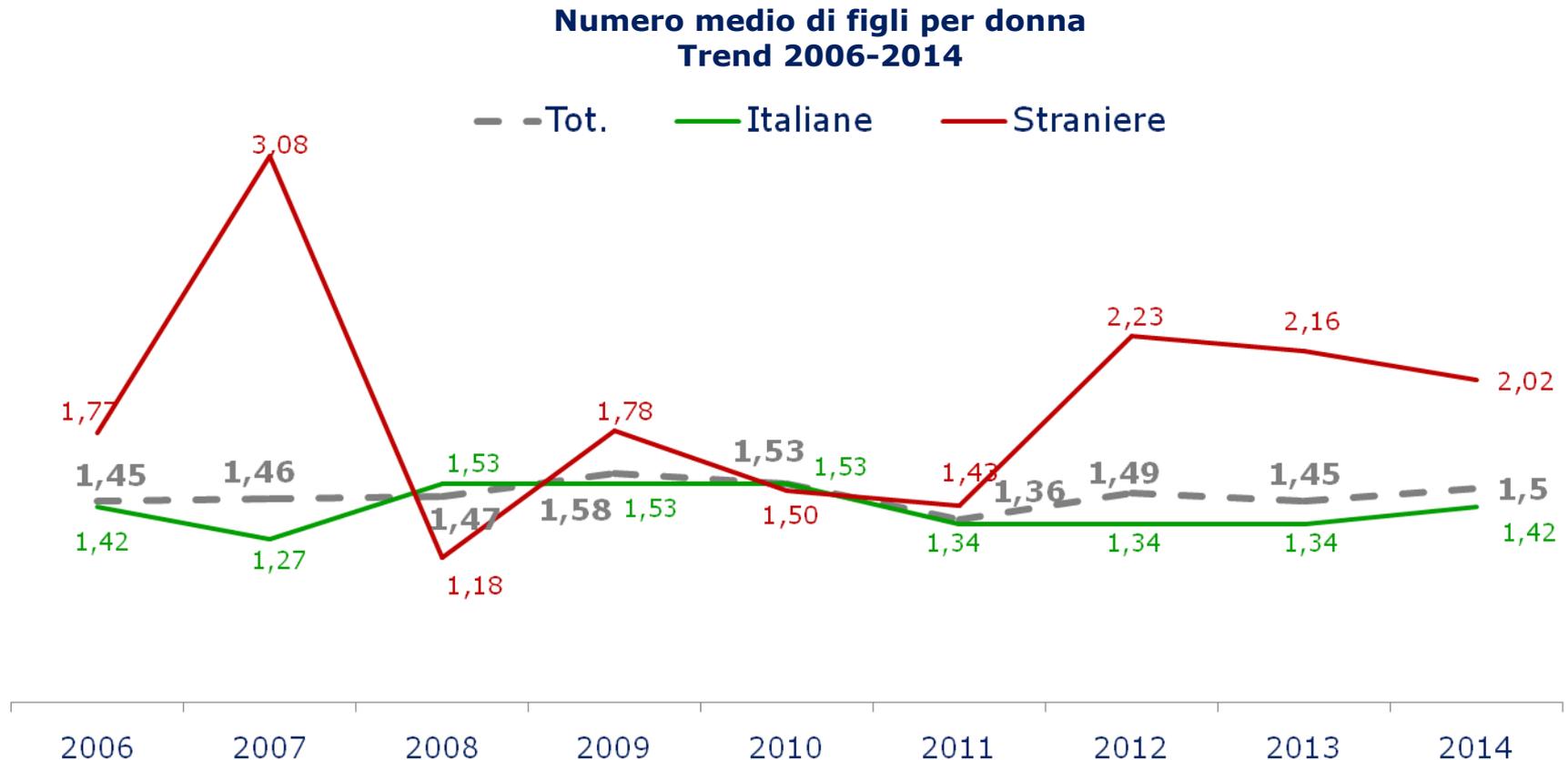


Le straniere entro i 24 anni hanno già espresso circa il 30% della potenzialità produttiva (il 20% nel 2014), mentre le italiane non raggiungono questa quota neanche a 29 anni (% di fecondità cumulata intorno al 25% prima dei 30 anni).

N° Medio di figli per donna – Confronto italiane/straniere

Attraverso il calcolo del TFT si ricava il numero medio di figli per donna (TFT/1000). Il TFT è il tasso di fecondità totale [è riferito ai nati dell'anno e alla popolazione femminile in età feconda (15-49 anni) suddivisa in classi d'età].

Per valutare la variazione del numero medio di figli per donna si considerano i dati riferiti alle donne lissonesi, sia italiane che straniere, dal 2006 al 2014 riportati nella tabella qui di seguito:



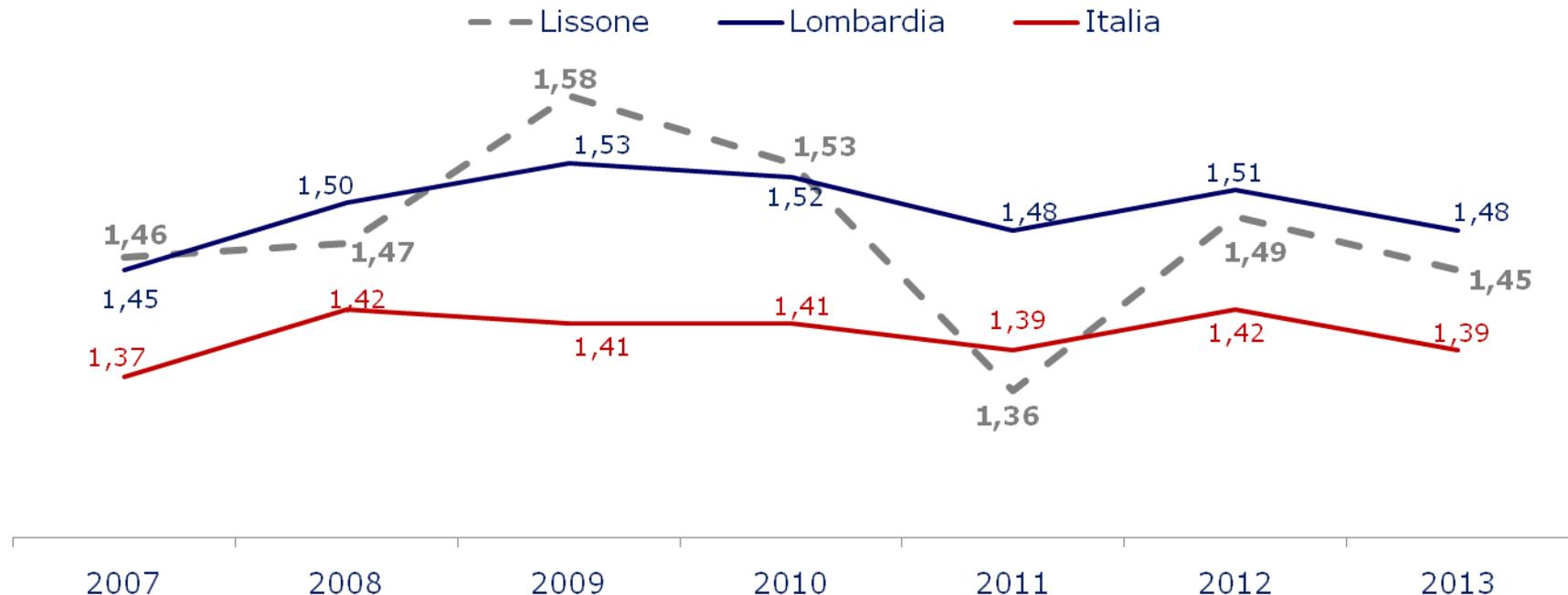
Il numero medio di figli per donna per la popolazione femminile totale dal 2006 al 2014 oscilla in media tra 1,4 e 1,5. Nel confronto tra i due gruppi di donne, ogni anno si registra un valore più alto del numero medio di figli per le straniere rispetto alle italiane, ad eccezione degli anni 2008 e 2010.

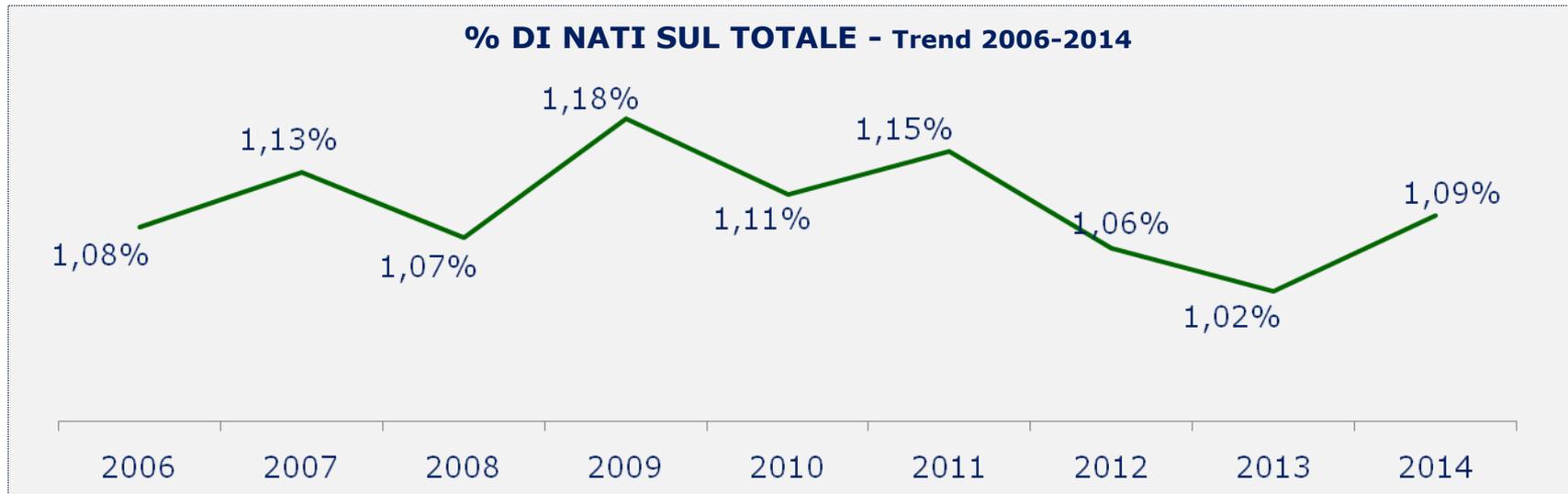
N° medio di figli per donna - Confronto Lissone-Lombardia-Italia

Si possono confrontare i dati di Lissone con quelli riferiti alla Lombardia e all'Italia (fonte ISTAT). L'ultimo aggiornamento ISTAT sul numero medio di figli per donna è riferito all'anno 2013.

Si può subito rilevare come il numero medio di figli per donna che si registra a Lissone, come in Lombardia, è intorno a 1,5 (eccetto per l'anno 2011), mentre in Italia è inferiore (circa 1,4). Il numero medio di figli per donna è mediamente più alto in Lombardia rispetto al valore nazionale. Si può supporre che la componente straniera, che è concentrata maggiormente nel territorio lombardo, contribuisca a innalzare i livelli di fecondità.

Numero medio di figli per donna – Confronto con Lombardia e Italia Trend 2007-2013

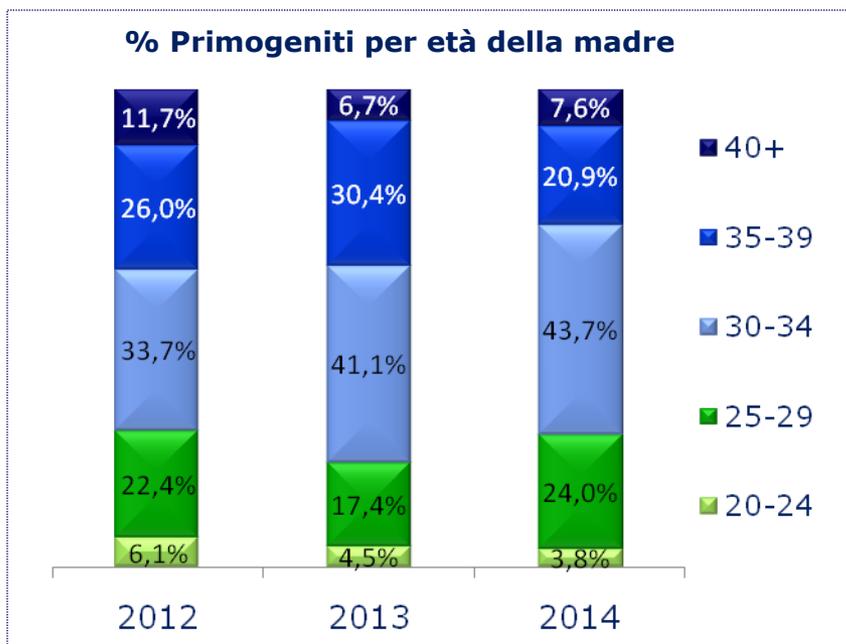




In linea con i dati sulla fecondità, si può osservare l'età media al primo figlio che, per tutto il periodo considerato, è sempre superiore ai 32 anni.

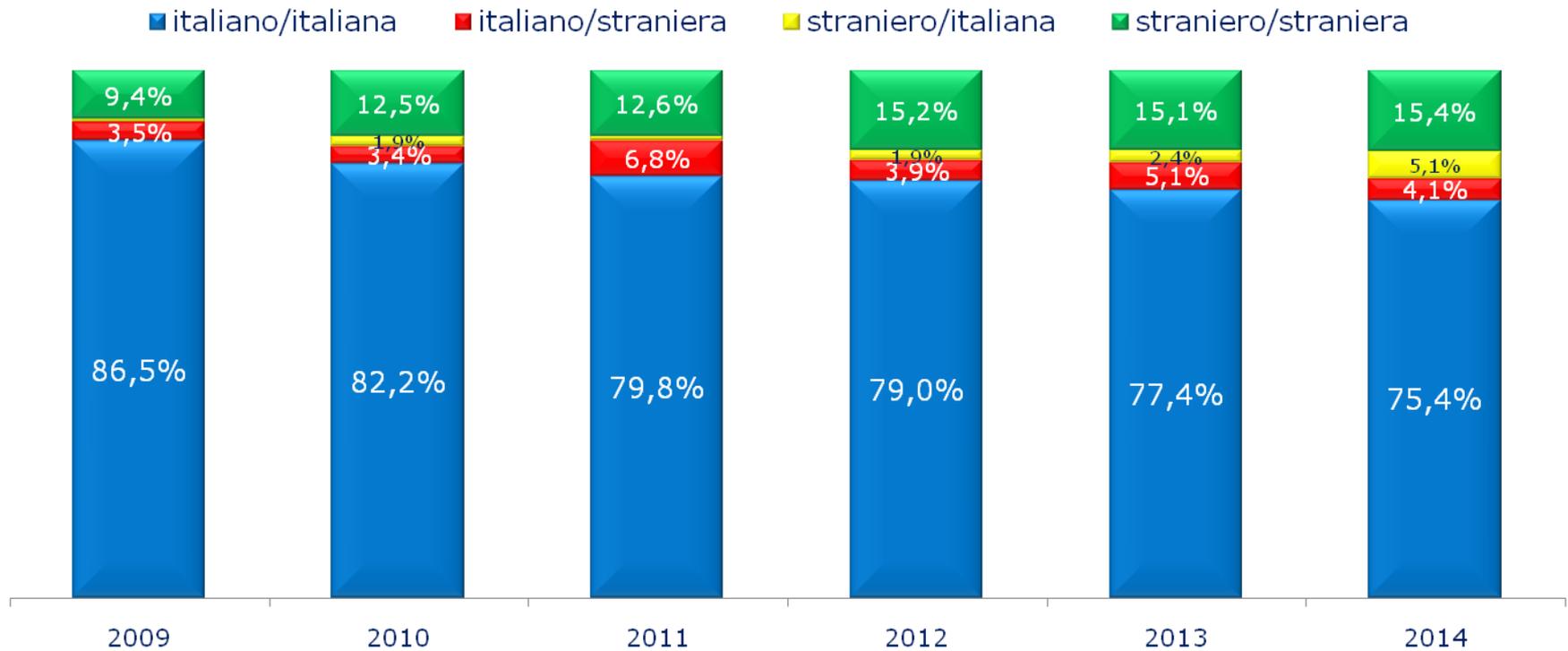


La maggior parte dei primogeniti nasce da mamme con un'età compresa tra i 30 e i 34 anni. E' rilevante anche la quota di nascite per la fascia d'età successiva (anche se nel 2014 si riduce).



La percentuale di nati con entrambi i genitori stranieri è più alta di quella dei nati con un genitore straniero e uno italiano. Considerando quest'ultima categoria, la quota di nati con madre italiana e padre straniero aumenta negli anni e supera nel 2014 la percentuale di nati da madre straniera e padre italiano. La percentuale di bambini nati da genitori stranieri rappresenta una quota non irrilevante e aumenta negli anni (15,4% nel 2014 rispetto al 9,4% del 2009).

% nati per cittadinanza dei genitori



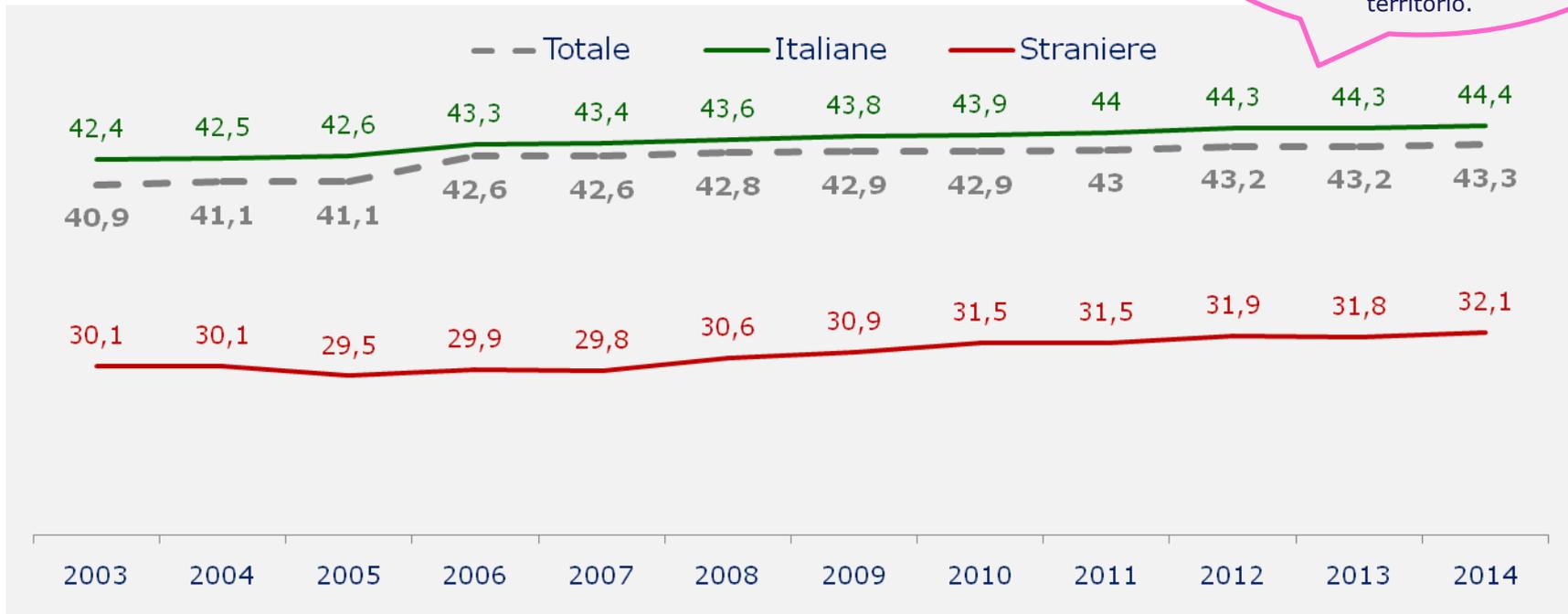
Con i bassi livelli di fecondità che si stanno registrando, la popolazione giovane diminuisce progressivamente mentre tende a crescere il numero di anziani grazie all'aumento della speranza di vita. Ciò porta a un progressivo invecchiamento della popolazione.

L'aumento del livello di istruzione, che favorisce una maggior permanenza dei giovani nel nucleo familiare d'origine, e la maggior precarietà lavorativa delle giovani coppie, sono alcune delle condizioni che hanno portato alla posticipazione del matrimonio e delle nascite; la diffusione del modello del figlio unico, inoltre, può esser dovuto alla tendenza di posticipare la nascita del secondo figlio fino a rinunciarvi a causa dell'età avanzata e a causa della ricerca della massima "qualità" del figlio unico.

L'invecchiamento demografico si può già notare osservando l'aumento dell'età media nei vari anni:

Dal 2003 al 2014 l'età media è aumentata di due anni, sia per le italiane che per le straniere. Nel caso di queste ultime ciò indica una stabilizzazione della componente straniera sul territorio.

Età media delle donne



INDICE DI VECCHIAIA

Confronto Uomini e Donne – Trend 2006/2014

L'indice utilizzato per valutare l'invecchiamento demografico è l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione con età maggiore di 65 e la popolazione compresa tra 0-14 anni, moltiplicato per 100.

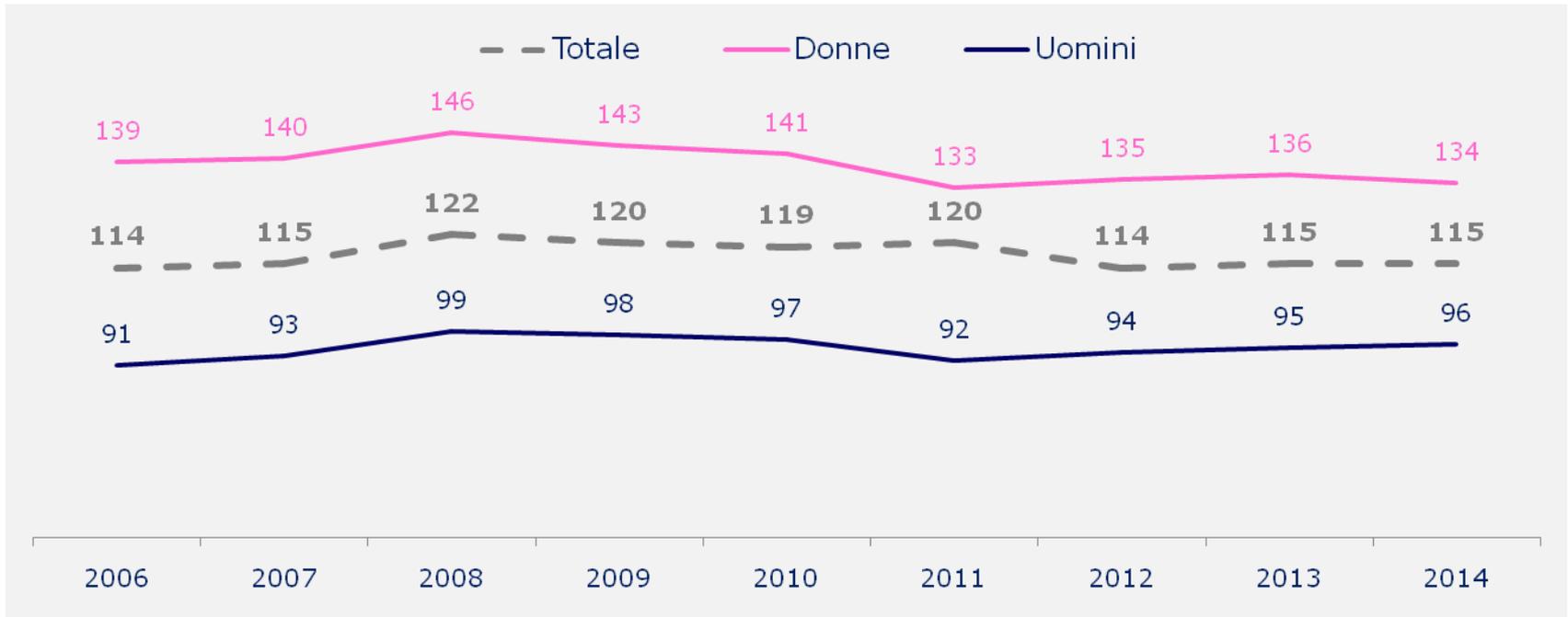
In riferimento ai dati 2014, calcolando il rapporto tra la popolazione oltre i 65 anni e la popolazione under 15 anni, si ha:
 $7727/6737=1,15$ gli anziani superano il numero dei giovani

Osservando l'indice di vecchiaia per uomini e donne lissonesi dal 2006 al 2014 si registra una certa differenza tra i due gruppi. Considerando ad esempio l'anno 2014, il valore 134 per le donne indica che ogni 100 donne sotto i 15 anni ce ne sono 134 oltre i 65. Per gli uomini, invece, il numero di giovani è molto vicino al numero di anziani (nel 2014 ogni 100 uomini under 15 ce ne sono 96 oltre i 65).

La popolazione femminile mostra il fenomeno dell'invecchiamento, ma la differenza nell'indice di vecchiaia tra uomini e donne sembra diminuire gradualmente nel tempo, come si visualizza dalla serie storica qui di seguito (38 punti di differenza tra i due indici nel 2014 rispetto ai 48 del 2006):

Indice di Vecchiaia

Confronto Uomini- donne

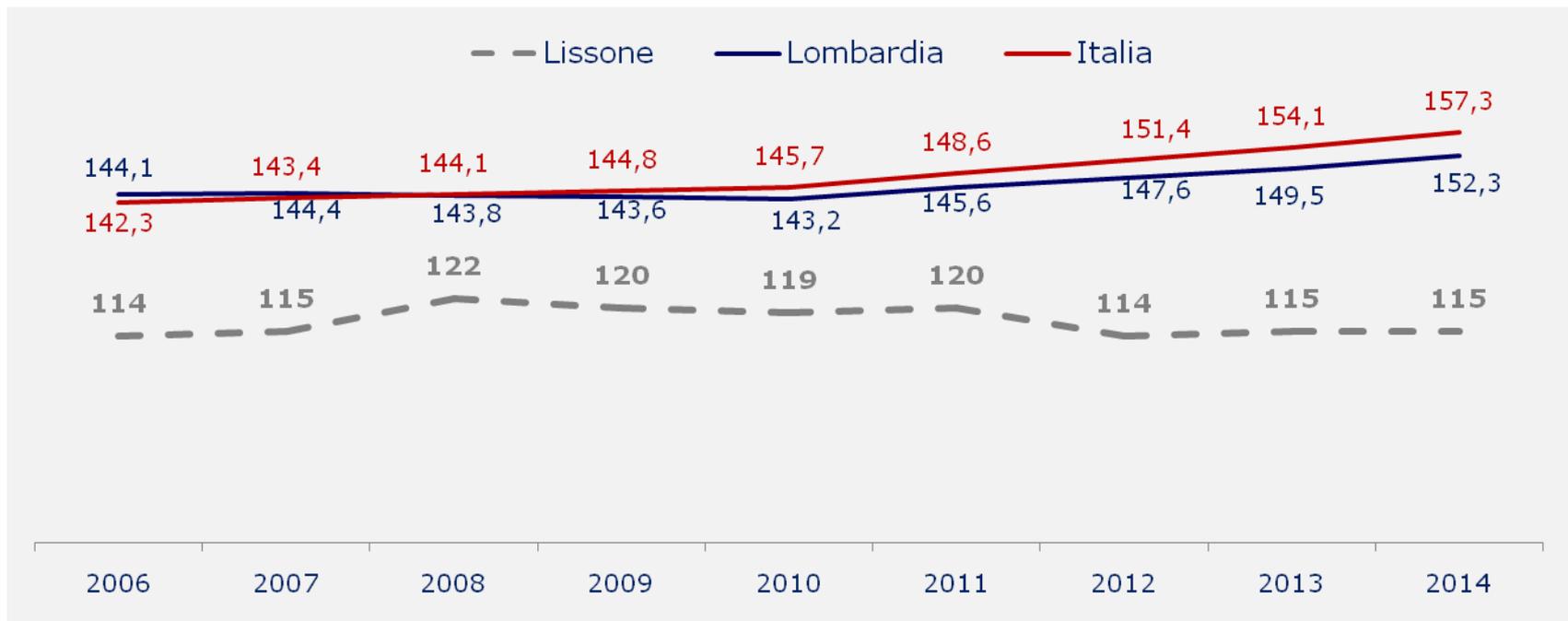


Confrontando l'indice di vecchiaia rilevato a Lissone con quello riferito alla Lombardia e all'Italia (fonte ISTAT), emerge che il fenomeno dell'invecchiamento nella cittadina lombarda è meno marcato rispetto a quello che si individua in Lombardia e in Italia.

In particolare, l'indice a Lissone si mantiene costante negli ultimi anni mentre in Lombardia e in Italia continua ad aumentare.

Indice di Vecchiaia

Confronto Lissone-Lombardia-Italia



NUCLEI FAMILIARI – Numero componenti

Dato espresso in % - Trend 2000-2014

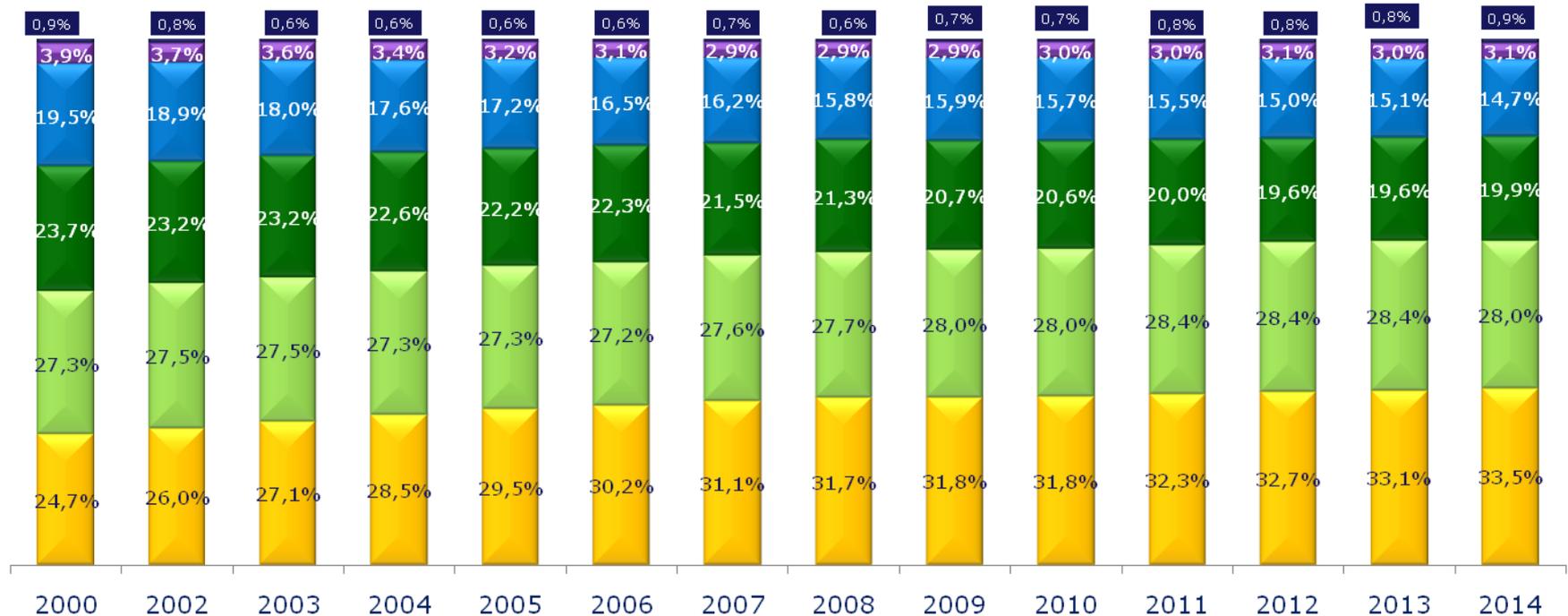
Quanto rilevato finora sulla posticipazione di matrimoni e nascite, sulla riduzione del numero di figli e sull'invecchiamento della popolazione, si riflette sulla struttura familiare.

Dal grafico si osserva come la quota di famiglie composte da uno o da due soli componenti, oltre a essere superiore a quello di tutte le altre tipologie familiari, è in continuo aumento nel tempo (33,5% di famiglie unipersonali nel 2014 rispetto al 24,7% del 2000). E' probabile che l'aumento così evidente delle famiglie unipersonali possa essere dovuto sia a una maggior presenza di anziani soli che al costante aumento dei fenomeni di dissoluzione coniugale.

% n° di componenti per famiglia

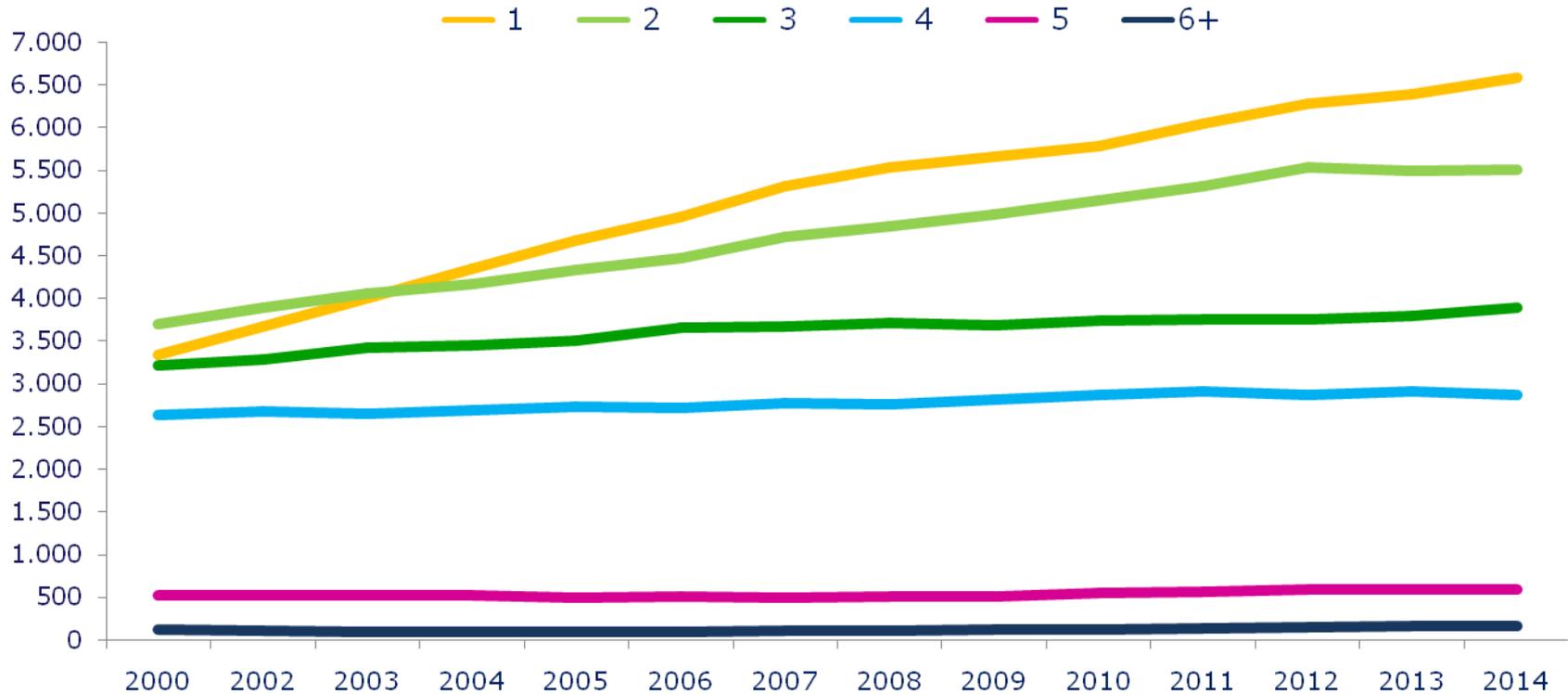
Trend 2000-2014

■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6+



N° di componenti per famiglia

Trend 2000-2014



CURIOSITÀ NOMI FEMMINILI PIÙ UTILIZZATI

NOMI FEMMINILI PIÙ UTILIZZATI

Nomi più diffusi delle nuove nate – Anni 1920, 1950, 1965, 1980, 2010, 2013, 2014.

1920	N	1950	N	1965	N	1980	N	2010	N	2013	N	2014	N
MARIA	5	MARIA	12	ELENA	16	VALENTINA	16	MARTINA	10	GIULIA	10	SOFIA	18
LUIGIA	3	ANNA	8	PAOLA	15	LAURA	12	BEATRICE	8	SOFIA	8	GIULIA	10
ADELE	2	ANNA MARIA	7	MONICA	11	FRANCESCA	10	NOEMI	8	GIORGIA	7	GIORGIA	9
CARLA	2	GRAZIELLA	6	CRISTINA	10	ELISA	7	SOFIA	8	GRETA	6	AURORA	8
GIUSEPPINA	2	ORNELLA	6	DANIELA	10	CRISTINA	6	AURORA	7	AURORA	5	VIOLA	6
OLGA	2	GIUSEPPINA	5	MARIA	10	SILVIA	6	EMMA	7	CHIARA	5	CHIARA	5
ROSA	2	ANGELA	4	LAURA	9	SIMONA	6	GIORGIA	7	GAIA	5	ELISA	5
STELLA	2	ANNAMARIA	4	GIUSEPPINA	8	STEFANIA	6	GIULIA	7	MARTINA	5	MATILDE	5
VITTORINA	2	LILIANA	4	ANNA	7	ALESSIA	5	ALESSIA	6	VITTORIA	5	VITTORIA	5
ALDINA	1	LOREDANA	4	BARBARA	6	ANNA	5	ARIANNA	6	ALICE	4	ALICE	4
ANGELA	1	LUISA	4	GIOVANNA	6	ELENA	5	MATILDE	6	ARIANNA	4	ANNA	4
ANGELA ROSA	1	MARIA ROSA	4	PATRIZIA	6	CINZIA	4	ALICE	5	CAMILLA	4	CAMILLA	4
ANGELICA	1	ROSA	4	ROBERTA	6	DANIELA	4	CHIARA	5	ELISA	4	GRETA	4
ANGELINA	1	ANTONINETTA	3	ANTONELLA	5	PAOLA	4	ELISA	5	EMMA	4	REBECCA	4
ANNA	1	CARLA	3	EMANUELA	5	ALESSANDRA	3	REBECCA	5	GINEVRA	4	SARA	4
BERENICE	1	CATERINA	3	SIMONA	5	CECILIA	3	SARA	5	MELISSA	4	ALESSIA	3
CALOGERA	1	DANIELA	3	TIZIANA	5	FEDERICA	3	CAMILLA	4	BEATRICE	3	ARIANNA	3
CARLOTTA	1	GIUSEPPA	3	CARMELA	4	KATIA	3	GINEVRA	4	CARLOTTA	3	CARLOTTA	3
ELDA	1	RENATA	3	CINZIA	4	MONICA	3	GRETA	4	GIADA	3	EMMA	3
EMILIA	1	ANTONINA	2	CLAUDIA	4	SARA	3	ELENA	3	LUDOVICA	3	MARTA	3
ERMINIA	1	DONATA	2	GRAZIELLA	4	ANNALISA	2	ELEONORA	3	MATILDE	3	MARTINA	3
ERNESTA	1	ELDA	2	MARIA GRAZIA	4	ARIANNA	2	ILARIA	3	NICOLE	3	MIA	3
ESTERINA	1	EMILIA	2	NADIA	4	ASSUNTA	2	VITTORIA	3	SARA	3	MIRIAM	3
FERNANDA	1	IORELLA	2	NICOLETTA	4	BARBARA	2	CARLOTTA	2	ALESSANDRA	2	SVEVA	3
FRANCESCA	1	FRANCA	2	RITA	4	CHIARA	2	FEDERICA	2	ALESSIA	2	BEATRICE	2
GIANNINA	1	GABRIELLA	2	ROSA	4	CLAUDIA	2	GIADA	2	ALESSIA MARIA	2	CLARISSA	2
GINA	1	GRAZIA	2	SILVANA	4	ELEONORA	2	IRENE	2	ANNA	2	ELEONORA	2
GIUSEPPA	1	IDA	2	ALESSANDRA	3	IRENE	2	JANNAT	2	CECILIA	2	GINEVRA	2
IDA	1	IVANA	2	ANGELA	3	LARA	2	LARA	2	CELESTE	2	GIUDITTA	2
LEDA	1	LAURA	2	ANNA MARIA	3	LINDA	2	LAURA	2	CLOE	2	ILARIA	2
LETIZIA	1	LIDIA	2	CATIA	3	LUCIA	2	LETIZIA	2	ISABELLA	2	LETIZIA	2
LINA	1	MARIA LUISA	2	DONATELLA	3	MANUELA	2	LISA	2	MARGHERITA	2	MATILDA	2
MARIA ADELE	1	MARIA RITA	2	ELISABETTA	3	MARIANELA	2	MARIKA	2			NICOLE	2
MARIA ANGELA	1	MARIA TERESA	2	GABRIELLA	3	MORENA	2	MELISSA	2				
TOT NATI ANNO	57		244		412		266		236		233		231

Fino agli anni '50 il nome più diffuso era *Maria*. Nel 1965 il nome *Maria* non è più in voga, la scelta va su nuovi nomi come *Elena* e *Paola*. Nel 1980 alle bambine vengono assegnati altri nomi non presenti in passato, *Valentina* e *Laura*, ed oggi altri ancora come *Giulia*, *Sofia* e *Giorgia*.

CONCLUSIONI

Riepiloghiamo quanto emerso dall'analisi sulla popolazione femminile lissonese:

- maggiore anzianità delle donne rispetto agli uomini (l'età media delle donne maggiore di quella degli uomini rivela una durata di vita più lunga). L'età media dal 2006 al 2014 aumenta sia per gli uomini che per le donne ma la differenza tra i due gruppi diminuisce;
- maggiore condizione di vedovanza delle donne in età avanzata;
- prevalenza di uomini coniugati in età avanzata (in genere il partner maschile ha un'età maggiore della donna e ciò può spiegare il maggior numero di vedove);
- popolazione straniera con età media inferiore a quella degli italiani, ma in aumento per le donne;
- prevalenza di donne anziane anche nella popolazione straniera;
- età media al matrimonio delle donne progressivamente aumentata negli ultimi 25 anni (nel 2014 è pari a 32,2);
- maggior concentrazione di italiane sposate nelle fasce d'età 25/29 e 30/34 e di straniere nella fascia d'età 18-24 per tutto il periodo considerato (2007-2014);
- percentuale di spose a Lissone inferiore all'1,5% dal 2009;
- Tra i matrimoni degli stranieri prevalenza di coppie in cui un partner è italiano. In particolare, maggioranza di coppie formate da uomini italiani e donne straniere (70,5% nel 2014) in cui l'uomo ha mediamente 8 anni in più della donna;
- Le italiane diventano madri più tardi rispetto alle straniere: % di fecondità per la fascia d'età 35-49 pari al 37 % nel 2014, contro il 27,8% del 2007;
- Numero di figli per donna più alto per le straniere per quasi tutto il periodo considerato (2006 - 2014);
- a Lissone, come in Lombardia, numero medio di figli per donna più alto (intorno a 1,5) rispetto al dato nazionale pari a 1,4 (eccetto per l'anno 2011 dove il dato per Lissone è pari a 1,3);
- età media al primo figlio superiore ai 32 anni dal 2010 al 2014;
- circa un terzo dei primogeniti è figlio di madre nubile, dato stabile negli anni considerati (2010 - 2014);
- % di nati da genitori stranieri in aumento negli anni;
- L'indice di vecchiaia calcolato conferma il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione femminile;
- indice di vecchiaia a Lissone più basso di quello di Lombardia e Italia;
- aumento costante dei nuclei familiari con un solo componente (dovuto in gran parte alla presenza di donne anziane sole);

DIZIONARIO

Dizionario

- ❖ **Numerosità:** è la consistenza numerica di una certa popolazione, ossia il numero di abitanti in un dato territorio;
- ❖ **Nuzialità:** identifica i matrimoni. L'analisi della nuzialità riguarda ad esempio la frequenza dei matrimoni e l'età media al matrimonio;
- ❖ **Fecondità:** lo studio della fecondità riguarda l'analisi dell'intensità con cui si manifestano le nascite ma anche tutti i fenomeni che caratterizzano, fin dal concepimento, le singole fasi del processo riproduttivo;
- ❖ **Indice di vecchiaia:** descrive il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione ed è dato dal rapporto tra l'ammontare della popolazione oltre i 65 anni e quella compresa tra zero e 14 anni.